

IL RUBINO

il giornale del cittadino

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-88 • Periodico mensile - Sped. Abb. Post. 70% - D.C.I./Ancona/Pg - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi • ANNO XIX • N 9 • 30 Settembre 2006 - Euro 1.50 • Arretrato Euro 3.00

LA VI EDIZIONE DEL WEEK END ECOLOGICO

di Bruno Barbini

La VI Edizione del Week End Ecologico, inserita nell'ambito della XI edizione del Festival Internazionale della Pace ha avuto un grande successo di critica e di pubblico.

Le tante manifestazioni hanno riscosso adesione e apprezzamento dalla gente e dagli operatori della carta stampata e dalla televisione. E particolare attenzione è stata riservata al Seminario / tavola rotonda su 'Sport - Pace - Ecologia', tenuto presso una sala del Teatro Lyrick di Santa Maria degli Angeli il giorno 24 settembre 2006, alle ore 17,30.

La manifestazione che è stata organizzata dall'Associazione Culturale United Artists for Peace, diretta dal dott. Sergio Onofri, in collaborazione con l'Associazione Socio Culturale 'Costruire il



Futuro', la Polisportiva 'Valle Umbra Nord', diretta dal Maestro Gerardo Falcinelli e Uniglobus Master University, presieduta dal Prof. Giorgio

Cegna, ha visto il qualificato intervento di Franco Falcinelli, Presidente della Federazione Pugilistica Italiana, di Daniele Martellini, Assessore allo Sport di Assisi, del Prof. Ruggero Celani, Presidente CONI provinciale di Perugia, di Mons. Vittorio Peri, giornalista, esperto di psicopedagogia sportiva e del prof. Carlo Roscini, in rappresentanza del Coni Regionale.

La manifestazione che era patrocinata dal Comune di Assisi, si è impreziosita della presenza di alcuni campioni sportivi, come Monia Bacaille, campionessa europea Juniores Under 23 di ciclismo su pista, Daniel Betti, atleta olimpico 'Atene 2004' e pugile della Nazionale Azzurra senior di pugilato e Fulvio Lorenzetti (7° Dan) maestro di Karate.

L'evento culturale, sportivo e valoriale è stato coronato dalla esibizione straordinaria di otto bambini (piloti minimoto) della Federazione Motociclistica italiana, che si sono portati in Assisi, provenienti da Giulianova.

La manifestazione si è conclusa con il canto dell'Ananda Choire che ha deliziato gli intervenuti con canti, ispirati alla Pace.

LA NECESSITA' DI ARMONIZZARE L'ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI

di Giovanni Zavarella

Assisi che il Divin Poeta chiama la 'Gerusalemme d'Occidente' è patrimonio del mondo. Francesco e Chiara hanno reso la città natale, ombelico della Pace, della preghiera, del Perdono, del dialogo e della tolleranza tra le genti. I suoi beni culturali non sono solo fruibili dai cittadini residenti, ma soprattutto appartengono all'intera Comunità internazionale. Sovente si registrano nelle manifestazioni notevoli partecipazioni di turisti e pellegrini e pochi assisani. Come si è rilevato nell'ultimo concerto organizzato dall'Associazione Mozart di Assisi, diretta dal Maestro Roberto Costa.

C'è chi si scandalizza di questi esiti e accusa le autorità preposte di non fare abbastanza. In verità le critiche oneste sono sempre ben venute per migliorare l'offerta culturale, ma non debbono intingere le parole nel veleno del nichilismo. E sgombrato il campo dalle interessate e partigiane interpretazioni, si ritiene che l'offerta complessiva culturale deve migliorare. Non tanto nella qualità, quanto nella sua promozione. Si è convinti che il patrimonio museale della città e del territorio sia sottostimato e poco pubblicizzato, soprattutto nel mondo scolastico. Gli esiti artistici di Assisi sono notevoli e non sono debitamente inseriti

dai tour operator tra le valenze artistiche da visitare. Ad esempio: non ci sembra che gli straordinari Musei delle due Basiliche patriarcali ricevano tutta quella attenzione che meriterebbero. Il Museo (originale ed unico) della Pro Civitate Cristiana è scarsamente visitato. Poco quello dedicato allo scultore del vento Pericle Fazzini.

Per non parlare dei giacimenti della Pinacoteca Comunale e del Foro Romano.

Da non sottovalutare le miniere cartacee del Convento di San Francesco, della Porziuncola, di San Rufino, del Vescovado, di Chiesa Nuova, della Società Internazionale di studi Francescani, dell'Accademia Properziana, del Convegno Nazionale, delle Scuole Superiori, dei Conventi e delle Case di Accoglienza. Perché non valorizzare il Coro dei Cantori di Assisi, della Porziuncola, della Basilica di San Francesco, della Cattedrale di San Rufino? E poi i Menestrelli e il Micrologus Chorus? E i balestrieri? Perché non trarre un umile suggerimento: è necessario coordinare, regolare, promuovere, meglio e di più, le manifestazioni e la visita ai beni culturali della Città e rendere tutti gli operatori turistici, (a qualsiasi titolo agiscono) i veri venditori delle 'bellezze di Assisi'.

CELEBRAZIONE NAZIONALE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA

3 OTTOBRE

ASSISI – Santa Maria degli Angeli

ORE 11.00 - Piazza Garibaldi - Corteo dei Fiori Basilica della Porziuncola- Celebrazione Eucaristica "in Transitu" presieduta da P.MASSIMO RESCHIGLIAN, Ministro Provinciale dei Frati Minori dell'Umbria.

Frate Jacopa, presso la cappella del Transito, offre il panno cenerino, i mostaccioli, i ceri e l'incenso. La Comunità Angelana offre i fiori per il luogo dove morì S.Francesco.

ORE 16.30 - Piazza Garibaldi – Palazzo Capitano del Perdono Incontro tra le Autorità e le Delegazioni della Regione Calabria con la Municipalità di Assisi.

ORE 17.00 - Corteo da Piazza Garibaldi alla Basilica con la partecipazione dei Presidenti delle Regioni e Province della Calabria ed Umbria, dei Sindaci dei Comuni della Calabria, del Sindaco di Assisi e delle altre Autorità.

ORE 17.30 - Basilica della Porziuncola Accoglienza delle Autorità da parte di P.ALFREDO BUCAIONI, Custode del Convento di S.Maria degli Angeli in Porziuncola. Solenne Commemorazione del TRANSITO DI SAN FRANCESCO. Presiede S.E. Mons. ANTONIO CILIBERTI, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro, con l'assistenza del Vescovo di Assisi e dei Ministri Generali e Provinciali delle Famiglie Francescane e con l'assistenza di Sua Em.za Rev.ma il Cardinale ATTILIO NICORA, Legato Pontificio per la Basilica.

Offerta di doni da parte del Sindaco di Assisi e delle Autorità Istituzionali della Calabria.

4 OTTOBRE

ASSISI – Capoluogo

ORE 8.30 - Palazzo Municipale - Sala della Conciliazione Saluti: Sindaci di Assisi e Catanzaro.

ORE 9.00 - Partenza del Corteo Civile dalla Piazza del Comune per la Basilica di San Francesco.

ORE 9.30 - Basilica Superiore Accoglienza delle Autorità da parte di Padre VINCENZO COLI, Custode del Sacro Convento.

DIRETTA TELEVISIVA SU RAI 1

ORE 10,00 - Solenne Concelebrazione in Cappella Papale presieduta da Sua Eccellenza Mons. VITTORIO MONDELLO, Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria- Bova e Presidente della Conferenza Episcopale Calabria, con il Vescovo di Assisi DOMENICO SORRENTINO, i Ministri Generali e Provinciali delle Famiglie Francescane e con l'assistenza di Sua Em.za Rev.ma il Cardinale ATTILIO NICORA, Legato Pontificio per la Basilica. Il Sindaco di Catanzaro ROSARIO OLIVO riaccenderà la LAMPADA VOTIVA DEI COMUNI D'ITALIA con l'olio offerto dalla Calabria.

All'offertorio il Sindaco di Assisi e le Autorità Istituzionali della Calabria offriranno doni al Santo Patrono d'Italia.

ORE 11.30 - Loggia del Sacro Convento

Saluto del Ministro Gen.le dell'Ordine Frati Minori Conventuali, P.JACHIM GIERMEK. Saluto del Presidente della Regione Calabria, AGAZIO LOIERO Messaggio all'Italia del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dei Beni e delle Attività Culturali FRANCESCO RUTELLI.

ORE 16.00 - Basilica Inferiore di San Francesco Vespri Pontificali in Cappella Papale presieduti da S.E.Mons. SALVATORE NUNNARI, Arcivescovo Metropolita di Cosenza-Bisignano.

ORE 16.45

Corteo religioso con la partecipazione delle Autorità della Calabria e di Assisi dalla Basilica Inferiore alla Piazza Superiore da dove sarà impartita la benedizione all'Italia e al Mondo con l'AUTOGRAFO DELLA BENEDIZIONE DI SAN FRANCESCO. Mentre verranno distribuiti i ramoscelli d'ulivo alle Autorità e ai Fedeli sarà eseguito il Canto delle Creature.

ALTRI EVENTI

1 – 7 ottobre – Assisi – Piazza S.Chiera

"Assisi.eat" - La cucina calabrese nella città di Assisi

4 ottobre ore 8,00 – 14,00 Piazza Inferiore San Francesco

Ottavo centenario della Conversione di San Francesco

Annullo filatelico a cura del CIRCOLO NUMISMATICO E FILATELICO DI ASSISI

Basilica Patriarcale
di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola

Triduo di preparazione

21.15 - Presiede S.E. Mons. Santo Marciàno
Arcivescovo di Rossano – Cariati (CS)

Sabato, 30 settembre 2006

Francesco d'Assisi uomo libero (Conversione e trasfigurazione)

Domenica, 1 ottobre 2006

Francesco d'Assisi uomo umile (Paternità e "rinuncia alla paternità")

Lunedì, 2 ottobre 2006

Francesco d'Assisi uomo di preghiera (Liturgia Eucaristica e vita)

Solenne Commemorazione
del Transito di San Francesco

Martedì, 3 ottobre 2006

Affrettati a venire a S. Maria degli Angeli se vivente mi vuoi vedere

6.30 - Canto delle Lodi

7-8-9-10-11.30 - Celebrazione Eucaristica

11.00 - Palazzetto Mediceo: Corteo dei Fiori

11.30 - Solenne Celebrazione eucaristica in Transitu

Presiede Fr. Massimo Reschiglian - Ministro Provinciale dei Frati Minori dell'Umbria - Frate Jacopa Madre Elena Giacometti, Superiora Generale delle Suore Francescane Ancelle del Buon Pastore, offre il panno cenerino, i ceri, i mostaccioli e l'incenso. La Comunità angelana offre i fiori per il luogo del Transito

16.30 - Piazza Garibaldi: il sindaco, ing. Claudio Ricci,

riceve le autorità e le Delegazioni della Regione Calabria

17.30 - Celebrazione dei primi Vespri nella solennità del Transito

di San Francesco - Presiede S.E. Mons. Antonio Ciliberti

Arcivescovo di Catanzaro-Squillace. Partecipano gli Ecc.mi Vescovi

della Calabria, S.E. Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi,

i Ministri Generali e Provinciali delle Famiglie Francescane,

i Pellegrini delle Diocesi della Calabria

21.30- Piazza della Basilica: Processione aux flambeaux

e veglia di preghiera. Presiede Fr. Mauro Johri, Ministro Generale

ofmcap

Santuario di San Damiano

21.30 - Veglia di preghiera - Il pianto delle Povere dame sulla salma di San Francesco

Ufficio delle Letture e Celebrazione Eucaristica. Presiede S.E. Mons. Domenico Tarcisio Cortese Vescovo di Mileto – Nicotera – Tropea

Mercoledì, 4 ottobre 2006

6-7-8-9-10-11.30-17-18 - Celebrazione Eucaristica

7.00 - Celebrazione Eucaristica. Presiede Fr. José Rodriguez

Carballo

Ministero Generale dell'Ordine dei Frati Minori

17.00 - Celebrazione Eucaristica. Presiede S.E. Mons. Domenico

Sorrentino Vescovo di Assisi

19.00 - Secondi Vespri della solennità. Presiede Fr. Massimo

Reschiglian Ministro Provinciale dei Frati Minori dell'Umbria

Basilica Patriarcale di San Francesco

10.00 - Solenne Celebrazione Eucaristica. Presiede S.E. Mons.

Vittorio Luigi Mondello Arcivescovo Metropolita di

Reggio Calabria-Bova Presidente della Conferenza Episcopale

Calabria

Basilica Patriarcale della Porziuncola

5 ottobre 2006, ore 21.00 - Concerto della Corale Porziuncola

e dei Cantori di Assisi Direttori M° Fr. Antonio Giannoni

e M° Fr. Maurizio Verde Organista M° Fr. Alberto Cerroni

IN DIFESA DEI VALORI CRISTIANI NELLO SPIRITO DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO

E' questo il testo del messaggio inviato a Sua Santità Benedetto XVI, in cui il sindaco di Assisi Claudio Ricci, a nome della città e dell'Amministrazione Comunale, esprime al Santo Padre piena solidarietà e gratitudine per la difesa dei valori cristiani, nello spirito del dialogo interreligioso. Inoltre, nella sede del Palazzo comunale di Assisi è stata issata la Bandiera dello Stato Vaticano, quale segno di vicinanza ed affetto della città di Assisi al nostro Pontefice .

Santità,

desidero doverosamente ringraziarLa per il significativo messaggio che ha voluto rivolgerci in occasione del XX anniversario dell'Incontro Interreligioso di Assisi.

Interprete dei sinceri sentimenti dell'intera Città, Assisi si unisce alla solidarietà dei cattolici per i gravi fatti che stanno avvenendo in questi giorni, nella consapevolezza che il dialogo è essenziale, ma nel rispetto di ogni specifica identità.

I valori cristiani, che sono il fondamento spirituale e culturale d'Europa, devono essere tutelati e custoditi in quanto rappresentano un patrimonio fondamentale dell'umanità.

Santissimo Padre, spero di poterLa presto incontrare - magari in Assisi ove la Sua venuta è molto attesa - per rilanciare i valori di un "vero dialogo" in questi anni (2006-2009) che segnano l'ottavo Centenario della nascita del francescanesimo, che ha portato nel mondo un imperituro messaggio universale di pace e tolleranza.

Claudio Ricci

Riceviamo e pubblichiamo

Di fronte alle strumentalizzazioni delle parole del Papa da parte dei fondamentalisti islamici non si può che esprimere solidarietà al Sommo Pontefice e gratitudine per la difesa dei valori cristiani, che sono i nostri valori, accanto a sdegno e preoccupazione per le minacce e gli inqualificabili atti intimidatori.

Si tratta di azioni che, in sostanza, evidenziano chiaramente il disegno di esaltare con ogni mezzo la loro voglia di egemonia che il resto dell'umanità, per fortuna, non pare tutta disposta a riconoscere.

E' dunque un momento difficile, ma proprio per questo dobbiamo imporci una seria riflessione.

E' vero che la rabbia dei mussulmani sfrutta il fanatismo delle folle indottrinate dai fondamentalisti, ma quello che preoccupa non di meno è che trova un buon terreno di propagazione anche da noi, in certi non meglio definibili "intellettuali laici non credenti", o peggio ancora in alcuni anfratti di certa politica di sinistra. Preoccupa, e tanto, in queste ore anche il silenzio dei noti pacifisti umbri che, ogni anno, da Assisi città-simbolo, muovono un popolo di marciatori con la pretesa di ricordare al mondo la necessità del dialogo e della pace.

In questo momento di fuoco per i valori della nostra civiltà occidentale, questo silenzio suona purtroppo eloquente, perché in perfetta assonanza con alcuni atteggiamenti assunti in passato dai nostri politici anche regionali.

Di fronte al grido di rabbia ed orgoglio della Fallaci, per la quale Firenze ancora si divide, e che fino all'ultimo aveva accusato l'occidente di codardia nei confronti dell'avanzata islamica, anche noi umbri non possiamo sottacere mancate responsabilità nel non aver contribuito ad esaltare e diffondere i valori fondanti della

nostra civiltà occidentale.

Una importante occasione istituzionale era stata offerta dalla stesura del nuovo Statuto regionale.

Il Consiglio Comunale di Assisi, anche in seduta aperta, per ben due volte si era reso interprete di tutte le componenti laiche e religiose cittadine ed ombre nell'indicare ai consiglieri la necessità di far riferimento nella nuova Carta ai santi Francesco e Benedetto. Un appello rimasto inascoltato per i nostri amministratori regionali che, dopo mesi di dibattiti risultati sterili ed inconcludenti, hanno preferito sottacere in modo codardo i nostri due grandi protagonisti che hanno segnato la storia e l'identità dell'Umbria e veicolato nella civiltà occidentale e nel mondo valori ancora universalmente riconosciuti.

Non è certo attenuando o nascondendo quali rinunciari le nostre profonde radici culturali, e soprattutto cristiane, che ogni forma di dialogo può riuscire efficace, soprattutto nel caso dell'avanzata islamica.

Lo "Spirito di Assisi", da tutti evocato, non può essere frainteso, per cui ogni Dio vale l'altro. Anche Francesco si recò dal Sultano, ma non rinunciando ai cardini ed alla forza del suo credo. Pur credendo sempre nella ricerca del dialogo, già in diverse occasioni il Papa ha avuto il coraggio di dire con chiarezza quello che tutti noi pensiamo: in un momento in cui si avverte sempre più forte l'esigenza dell'incontro, occorre che ognuno di noi, per poterli difendere, conosca i valori fondanti della nostra cultura cristiana di gioia, di amore, di vita.

Giorgio Bartolini

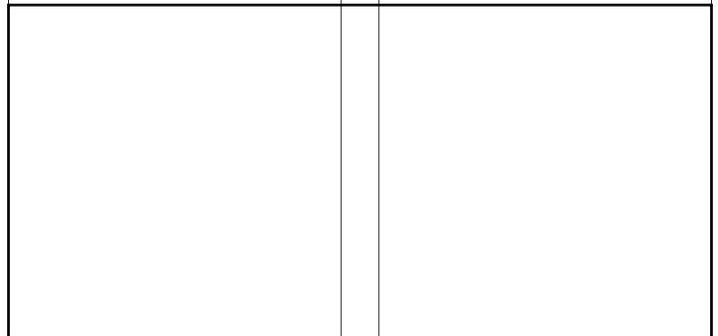
PIETRO ANNIGONI AL MUSEO DI SAN PIETRO DI ASSISI

Evento prolungato fino al 06/01/2007

Dato il grande successo ottenuto dalla mostra dal titolo "Oltre l'apparenza" dedicata al Maestro italiano Pietro Annigoni (Milano 1910 - Firenze 1988), il Museo di San Pietro di Assisi comunica che tale evento è stato prolungato fino al 06/01/2007.

L'antologica comprende 80 lavori ad olio che ripercorrono tutta l'opera dell'artista, interamente dedicata alla difesa della centralità e della trascendenza dell'uomo. "Il successo ottenuto dalla mostra dedicata a Pietro Annigoni" dichiara Zeno Zoccheddu, direttore del Museo "è stato superiore ad ogni nostra più rosea aspettativa e le moltissime richieste che abbiamo ricevuto da turisti, appassionati d'arte, scuole o da chi per la prima volta ha scoperto questo grande Maestro del 900, ci hanno convinto a prolungare la mostra fino al 06/01/2007 per permettere a chiunque di apprezzare l'opera di uno dei massimi artisti italiani apprezzato in tutto il mondo."

Famoso per i suoi ritratti, tra i quali il celebre ritratto di S.M. la Regina Elisabetta II e quello della Principessa Margaret, Annigoni fu anche scultore, incisore, letterato, architetto ed appassionato conoscitore di musica, di teatro, di filosofia e di ogni altro campo della cultura umanistica.



NIZZI
Vendita al dettaglio
direttamente in fabbrica

NIZZI MARKET

Pesce Surgelato
Verdura Surgelata
Cacciagione e Carni Congelate
Pasticceria Surgelata
Stuzzicheria Surgelata

Orari:
lunedì-venerdì 9,30-12,30 - 16,00-19,00
giovedì 9,30 - 12,30
sabato chiuso



zona ind. Santa Maria degli Angeli
Tel. 075 805241 - Fax 075 80524208
e-mail: nizzi@nizzisurgelati.com
www.nizzisurgelati.com

TANTI AUGURI AGLI SPOSI

Manini - Pettinelli

Nell'assolata atmosfera di mezz'estate, quando i fiori esplodono per diventare frutti e i cuori propendono all'amore, Roberto Manini e Cristiana Pettinelli hanno coronato il loro sogno con il 'sì' vicendevole per camminare insieme. In gioia e in dolore, finché morte non li separi.



La cerimonia religiosa si è svolta il 29 luglio nella vetusta chiesa dei Santi Stefano e Fortunato di Assisi, laddove le colline, punteggiate di verde argentato dell'ulivo e di gialle ginestre che digradano a valle, si rincorrono innamorate per essere dirimpettaie del Colle del Paradiso.

Il celebrante del rito solenne, nel rivolgere ai due sposi l'augurio per tanta felicità insieme, non ha mancato di ricordare il valore spirituale e religioso del sacro matrimonio.

Hanno testimoniato al loro giuramento d'amore per lo sposo

Laura Manini e Lorenzo Maria Busti, mentre per la sposa hanno apposto il sigillo testimoniale Valeria Manini e Simona Marchetti. Hanno assistito, commossi, emozionati e visibilmente felici, i genitori Arnaldo e Maria Paola, Leandro e Maria Clara. In linea con la buona e bella tradizione umbra è seguito il pranzo nuziale e la luna di miele.

A Roberto e Cristiana, giungano gli auguri più sentiti di ogni bene da parte di amici e parenti.

E noi della Redazione de 'Il Rubino' mentre ci associamo alle felicitazioni di tutti coloro che hanno gioito con Roberto e Cristiana, ci premuriamo di augurare alla loro unione il sorriso di un frutto d'amore.

Neri - Pilli

Nella splendida Chiesa di San Pietro di Assisi, laddove le pietre antiche trasudano preci e spiritualità, Alessandro Neri e Arianna Pilli, hanno coronato il loro sogno d'amore. I due giovani innamorati, davanti al francescano P.



Gualtiero Bellucci, hanno pronunciato il loro fatidico 'sì' per unire il loro cammino insieme. Per sempre, secondo il rito cristiano della Santa Chiesa di Roma. In gioia e in dolore. Dentro l'immensa felicità dei genitori Roberto e Orsola Neri e Franco ed Emanuela Pilli.

Non sono mancate espressioni di augurio del Ministro di Dio ai due sposi. Hanno testimoniato al giuramento di Alessandro e di Arianna, Cristiana Neri e Marco Cesaro, Filippo e Chiara Pilli.

Il pranzo nuziale è stato consumato tra le vetusta mura del nobile Castello di Rosciano di Torgiano.

Gli sposi novelli hanno volato per il rituale viaggio di nozze in quel di Dubai, dove la splendida natura e l'incantato paesaggio concorrono ad esaltare l'amore.

Ad Alessandro e Arianna, a cui si addice il detto, 'sposa bagnata, sposa fortunata', pervengano gli auguri di ogni bene da amici, parenti e dalla Redazione tutta de 'Il Rubino'.

Scarponi - Casadei

Il 12 agosto 2006 Cristian Scarponi e Valentina Casadei con gioia si sono uniti in matrimonio presso la chiesa parrocchiale di Torchiagina. Ad annunciarlo sono i genitori Onelio e Leonia, Duilio

e Loretta. Dopo la cerimonia, gli sposi hanno festeggiato insieme a numerosi parenti ed amici presso il Castello di Rosciano, accolti da una gentile dama che ha salutato gli ospiti in una calda atmosfera medievale.

Il giorno dopo hanno continuato i festeggiamenti presso la casa dello sposo prima di partire per la luna di miele. A questi novelli sposi affettuosi auguri di una

felicitissima vita insieme da parte di tutti i parenti e i tanti amici. Si unisce anche la Redazione del giornale.

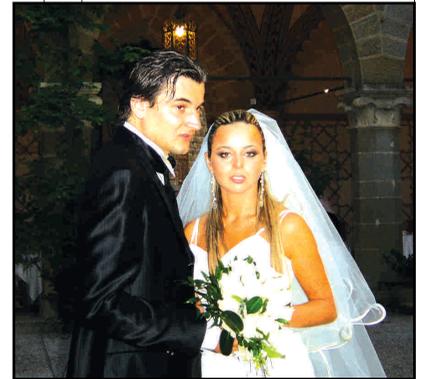
Gambacorta - Ciavaglia

Il 1° luglio nella Chiesa Parrocchiale di Palazzo di Assisi si sono uniti in matrimonio Sara Ciavaglia e Sergio Gambacorta. Il loro incontro e il loro amore risalgono al 6 giugno 1999, giorno in cui Sergio festeggiava il compleanno. Dopo sette anni, nel giorno del

compleanno di Sara, si sono uniti in matrimonio.

Grande è stata la felicità e la commozione per Arnaldo, padre di Sergio, e per Rino e Mariella genitori di Sara. Non è mancato un ricordo alla mamma di Sergio, scomparsa prematuramente quattro anni fa, che dal Cielo avrà benedetto questa festa meravigliosa regalando protezione e felicità.

Sara e Sergio dopo la cerimonia hanno salutato parenti e amici nella bellissima atmosfera del Castello D'Oscano. Tutti i parenti e gli amici hanno salutato gli sposi con un lungo e caloroso applauso augurando una vita piena di prosperità e serenità.



Tordoni - Sensi

Grandi feste in famiglia. Il 25 Giugno 2006 nella Chiesa di Madonna delle Grazie di Palazzo si sono uniti in matrimonio Francesco e Elisa.

La Santa Messa é stata celebrata da Don Luigi Siena che ha rivolto agli sposi pensieri di augurio e di responsabilità morale per questo importante impegno reciproco. Grande emozione per i genitori degli sposi Giuseppe, Paola, Renato (Il Frate Cappellone) e Ines (la grande rivale della Cappellona).



Tanta è stata la gioia per i nonni degli sposi Iolanda, Gina, Agostino e Santina.

I testimoni di nozze Roberto, Martina, Tito e Jessica hanno festeggiato la coppia insieme a tantissimi amici e parenti che dopo nove anni di fidanzamento si univano in matrimonio.

Nel "Castello di Torranca" tra tante portate appetitose non è mancato il brindisi con la bevanda preferita da Renato, il fertilizzante di Ines!

Scherzi a parte tutti i conoscenti, gli amici e i parenti augurano alla nuova coppia di sposi tanta gioia e felicità.

Greco - Carloni

Una vettura d'epoca di rara bellezza "Fiat 521/c" del 1928 e una residenza immersa nel dolce verde umbro "Villa Marconi di Sant'Angelo in Panzo" sulle colline di Assisi, hanno coronato l'emozionante cerimonia degli sposi. Sabato 17 giugno 2006 Alessandro Greco e Carla Carloni hanno scelto la storica e sobria Chiesa di Santa Maria Maggiore, adiacente al Vescovado di Assisi, per vivere con profondi sentimenti cristiani la cerimonia religiosa officiata da Don Giuseppe Biselli. Intorno agli sposi i testimoni: Maria Assunta Carloni e Stefania Carloni per la sposa, Lorenzo, Marco e Francesco Greco fratelli dello sposo.



Momenti di emozione e inevitabile felicità trasparivano dai genitori Rosa e Antonio, Pasqua e Rodolfo.

Gli invitati hanno offerto brindisi di augurio per una feconda vita insieme ricca di amore e di serenità.

Una luna di miele di lunga gittata verso l'Australia, la Polinesia, le isole Cook prima del ritorno a Roma dove i novelli sposi vivono e lavorano.

NOZZE DI ZAFFIRO

Un augurio speciale e affettuoso a Franco Baglioni e Maria Rosella Benedetti che il 29 agosto 2006 hanno raggiunto l'ambizioso traguardo dei 35 anni di matrimonio.

Un caloroso abbraccio dalla figlia Barbara con Massimo e Nicola e dal figlio Paolo con Laura e Alessandro.



E' NATA BENEDETTA

Mamma Daniela Ciambella e papà Spartaco Ridolfi con tanta emozione e vibranti di felicità annunciano la nascita della

primogenita Benedetta che ha visto la luce il 3 giugno 2006 a Foligno.

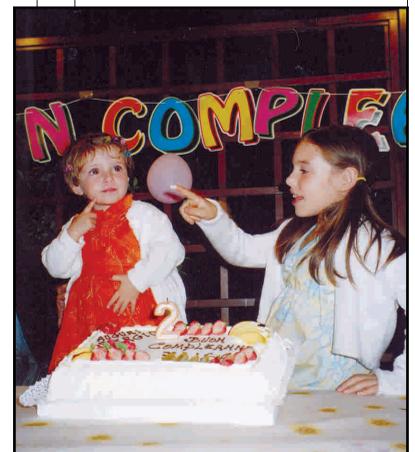
Sono stati così soddisfatte anche le attese dei nonni e zii che hanno tributato alla piccola tutte le attenzioni e gli affetti che sono sempre riservati ai nipotini: Raffa Alfonsa, Ridolfi Giuseppe, Ciambella Gabriele, Brufani Elisa, gli zii Moira, Silvia, Francesca, Pino, Danilo e un nonno onorario di elezione Olimpio Buttignol ex direttore della S.Vincenzo di Milano al quale la famiglia è particolarmente legata.



2 CANDELINE PER ELISA

Festeggiatissima dai genitori, dai nonni e dagli zii, ed in attesa di spegnere la candelina ancora non accesa.

La piccola Elisa Ascoti (2 anni) assaggia, insieme alla sorella Maria Elena, la panna della torta per accertarsi che sia buona.



LAUREE

Il nostro concittadino Edoardo Baldoni ha terminato brillantemente il suo corso di studi universitari.

Dopo aver conseguito la laurea triennale nel 2002 il 10 luglio 2006 presso l'Università degli studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in Storia, ha concluso il biennio specialistico discutendo la tesi "Il progetto federalista di Altiero Spinelli". Relatore il chiarissimo professor Gabriele Turi dell'Università di Firenze.

Per soddisfare la sua passione di studioso del carattere e dei sentimenti delle persone basato sull'esame dell'abituale scrittura, nel 1992 si è diplomato in Grafologia presso l'Università degli Studi di Urbino.

Dalla nostra Redazione il miglior augurio al neo-dottore per un proficuo inserimento nel mondo culturale e professionale che possa ripagare il notevole impegno intellettuale profuso.



Partecipiamo con grande piacere alla Laurea in Medicina e Chirurgia della nipote Chiara Thea conseguita nella prestigiosa Università degli Studi di Catania.

La giovane laureata, non ancora venticinquenne, che ha avuto l'encomio solenne dal suo Professore con un applauso esaltante, si sta specializzando in Geriatria memore dall'amore avuto dalla nonna Rosa che l'ha vista crescere all'ombra della bontà.

Ti auguriamo una ascesa piena di successi nel meraviglioso campo della medicina applicata.

Maria Caponetto e Antonio Biselli



AUGURI... POMPIERE!

In tanti, parenti, ex colleghi e amici hanno festeggiato i 60 anni di Franco Faloia, conosciuto da tutti come il pompiere di Santa Maria degli Angeli, ormai in pensione ma ancora in forma come sempre. Come quando, con grande altruismo, svolgeva il suo lavoro al servizio della comunità.

La festa, a sorpresa, si è tenuta nel bellissimo scenario del "Castello di Petrata" nella montagna di Assisi. Grande festa, allegria e ottime pietanze per festeggiare fino a tarda notte.

Ancora auguri "pompiere" e naturalmente 100 di questi giorni.



OTTANTA... PRIMAVERE PER NORGE'

Il famoso dirigibile Norge (di cui ha ereditato il nome) ha portato fortuna alla nostra affezionata lettrice, Rossi Norgè, che il 27 agosto ha raggiunto la meta degli ottanta, circondata dai suoi sei nipoti:

Fausto, Augusta, Marta, Miriam, Michele e Flavia che l'hanno festeggiata in grande stile.

Auguri anche dal figlio Roberto, dalla nuora Maria Ida, dalla figlia Luisa, dai parenti tutti e da tutta la Redazione de "Il Rubino".



NOZZE D'ORO MAURACCINI - PACCOI

Nozze d'oro in famiglia di Giuseppe Mauraccini e Adriana Paccoi residenti in Palazzo di Assisi per festeggiare cinquanta anni di felice unione matrimoniale.

Parenti, amici e paesani hanno fatto corona nel giorno della ricorrenza celebrata nella

storica Chiesa Parrocchiale di Palazzo e Santa Tecla che ha celebrato in forma solenne il Parroco Can. Don Luigi Siena beneducendo gli anelli nuziali con parole liete di circostanza per il



traguardo raggiunto.

Al rinnovato banchetto nuziale erano presenti tanti invitati che hanno voluto partecipare con simpatia, stima e riconoscenza per l'unione degli sposi che per lungo periodo - emigranti in Belgio - hanno fatto onore all'Italia con l'opera svolta da Giuseppe per anni nella fatidica miniera di carbone di Marcinnelle.

Tanti applausi e congratulazioni per tanti anni futuri di felicità.

MR RONCI MOBILI

TUTTO PER L'ARREDAMENTO - CUCINE SU MISURA
FORNITURE PER ALBERGHI E COMUNITÀ



CAPODACQUA DI ASSISI

Lungo S.S. 75 fra Assisi e Spello - ☎ 075-8064365 - Fax 075-8064602

www.roncimobili.it

VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA BASILICA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI: IL BRACCIO SINISTRO DEL TRANSETTO

L'altare di sant'Antonio da Padova
L'imponente altare di sant'Antonio da Padova venne eseguito nel 1718 ad ornamento del braccio sinistro del transetto, posto sotto il patronato della città di Perugia dal 1624.

La ricca struttura in finto marmo, nella quale prevalgono le tonalità cupe e scure, è decorata da due tele dipinte; in alto, Dio Padre benedicente; al centro, La Vergine consegna il Bambino a sant'Antonio. Ai lati due cornici sorrette da putti inquadrano tele con santi francescani. Anche nelle parti dipinte prevalgono colori molto scuri. I dipinti sono stati realizzati da Ippolito da Coceto nel XVIII secolo.

Il piccolo quadro con Dio Padre benedicente spicca agli occhi dell'osservatore per il bel manto rosso che lo avvolge mentre il resto si confonde all'interno della nera struttura.

Più luminoso ed imponente è il dipinto centrale con La Vergine che consegna il Bambino a sant'Antonio da Padova. Il santo (Lisbona

Foto InVideo Assisi

1195-Padova 1231), rappresentato in abiti francescani, accoglie delicatamente Gesù Bambino tra le braccia; in basso si possono notare un libro aperto, che ricorda la sua vasta cultura teologica e l'attività di predicatore, ed un giglio bianco, simbolo di purezza. La tela si ispira all'episodio leggendario dell'apparizione del Bambino diffusosi a partire dal XVII secolo. In origine sant'Antonio veniva rappresentato solamente col saio ed il libro, nel XIV secolo si aggiunse la fiamma, simbolo dell'amore di Dio, e nel XV il giglio. Bella ed estremamente delicata è la figura della Vergine che pone dolcemente il Bambino tra le braccia del santo. I colori dell'abito, rosso con il manto blu, sono chiaramente invertiti rispetto quelli dell'abito di Dio Padre, blu con il manto rosso, posto più in alto. La luce che irradia il dipinto proviene direttamente dalla Vergine e da Gesù Bambino, entrambi addolciscono le cupe tonalità di colore attraverso l'aura della loro santità. In alto a destra tre angioletti osservano la scena, mentre appena più in basso, poco visibile dietro sant'Antonio, una donna sbircia curiosa dopo aver spostato il drappo rosso.

Non è un caso che all'interno di una basilica così frequentata da pellegrini come quella di Santa Maria degli Angeli venga dedicato un grande altare a sant'Antonio da Padova; innanzitutto si tratta di uno dei più importanti santi francescani e poi è considerato il "santo

dei miracoli" per antonomasia (protegge orfani, prigionieri, naufraghi, donne sterili ed incinte, bambini ammalati, vetrai e reclute, dal Seicento è invocato per ritrovare oggetti smarriti e dalle donne per trovare marito) secondo la tradizione popolare può compiere fino a tredici miracoli al giorno.

Le tele ai lati dell'altare con santi francescani, anche queste dalle tonalità scure, sono interessanti per le ricche decorazioni delle cornici nelle quali sono inserite; due putti sorreggono le scene mentre tre piccoli angeli osservano dall'alto, al centro del coronamento della cornice.

Molto belli sono anche i sei candelabri in metallo posti sopra l'altare e gli imponenti leggi in legno scolpito ed intagliato che si trovano ai lati dell'imponente struttura.

L'altare di sant'Antonio cattura l'attenzione dello spettatore non tanto dal punto di vista pittorico quanto per le eleganti arti decorative che lo impreziosiscono.

Anche nei prossimi articoli le descrizioni di dipinti e sculture cederanno il passo alle cosiddette "arti minori" (lavorazione di legno e vetro, uso di stucco e metalli per opere di modeste dimensioni o con intento decorativo).

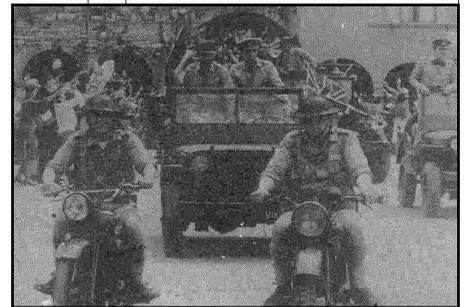
Invito dunque il lettore a recarsi in basilica abituandosi ad osservare non solo le grandi opere ma anche questi piccoli gioielli d'arte che molto spesso vengono sottovalutati dagli stessi studiosi ed intenditori.

Valeria Cenci

Per la cerimonia commemorativa della vicenda dello Spitfire recuperato VERRANNO AD ASSISI LE SORELLE DEL PILOTA

Il riconoscimento ufficiale del pilota nella persona del capitano Desmond Ibbotson, da parte della Ambasciata Inglese dopo il sopralluogo effettuato ad Assisi, e dopo la verifica dei reperti del velivolo e dei resti umani recuperati, ha prodotto una eco addirittura in Scozia ed in Australia, dove sono state raggiunte dalla notizia e rintracciate due anziane

sorelle dell'allora ventitreenne eroe di guerra (medaglia d'oro, con 11 abbattimenti), comprensibilmente disposte ad affrontare, nonostante la vetusta età, un lungo viaggio per presenziare alla cerimonia di chiusura di questa incredibile e suggestiva vicenda.



1944 - La Liberazione di Assisi

Una vicenda che ci

riporta al lontano 19 novembre 1944, epoca in cui Assisi era stata da pochi mesi riconosciuta, dopo l'evacuazione dei militari tedeschi che ancora vi si trovavano, "città ospedaliera", perché fosse risparmiata dai bombardamenti degli alleati.

In questo contesto si inserisce anche la figura del medico, cattolico, austriaco Valentin Muller, direttore degli ospedali germanici, che contribuì in maniera decisiva "a portare a conclusione la pratica, da tempo avviata, per la salvezza della città".

La comunicazione del riconoscimento ufficiale arrivò ad Assisi esattamente il 21 giugno 1944, ed è forse entro questo mese del prossimo anno che verrà organizzata dal Sindaco di Assisi, dalla Ambasciata Inglese, dalla R.A.F. (Romagna Air Finders) e dal Comitato de "Il Rubino" che ha promosso e sostenuto l'intera iniziativa, una significativa cerimonia commemorativa.

Mario Cicogna

IL PASSATO E IL FUTURO DELLA CAVALCATA DI SATRIANO

La Cavalcata di Satriano nasce dalla intuizione di Arnaldo Fortini. Che nel lontano 1923 dette concretezza all'idea della rievocazione dell'ultimo ritorno in Assisi di Francesco malato. Inventò i Cavalieri di Satriano e nel 1926, anno centenario per eccellenza, vi coinvolse personalità e personaggi di rilievo nazionale. La Cavalcata, denominata di Satriano per ricordare il luogo (Fortini vi fece costruire una chiesina) dove Francesco e i suoi accompagnatori si fermarono per trascorrervi la notte. Ne dette ragione storica il primo biografo di San Francesco il Beato Tommaso da Celano. Per alcuni anni



Il corteo dei Cavalieri transita in via San Francesco

sotto l'impulso del Podestà della Città Fortini che aveva creato la rievocazione, l'iniziativa ebbe successo. Poi il secondo conflitto mondiale, la caduta in disgrazia politica di Fortini, la crisi degli allevamenti di cavalli, spense la bella iniziativa. Vi riprovarono i Cavalieri del Paradiso. Poi un lungo silenzio. Fino a quando la passione e l'impegno di Giovanni Raspa e alcuni appassionati cavalieri locali nel 1980 ne riportarono a nuova vita una rievocazione, tanto cara ai francescani tutti. E la manifestazione è andata sempre più e meglio crescendo. Coinvolgendo cavalieri provenienti da tutt'Italia. E soprattutto convincendo le Amministrazioni Comunali di Assisi, Nocera Umbra, Valtopina, e recentemente quella di Spello, la Comunità Montana, l'Ente Parco e le Pro Loco che era arrivato il tempo di intervenire. Per partecipare e sostenere. E l'edizione 2006 è stata veramente straordinaria. I Cavalieri nei giorni 2 e 3 settembre 2006, transitando, con fede e spirito di servizio francescano tra gente festosa, per i comuni di Assisi, Spello, Valtopina e Nocera Umbra, hanno onorato la memoria storica di Francesco e il suo miracolo di ottenere dalla povera gente di Satriano il sostentamento per tutti coloro che lo accompagnavano nel cammino di ritorno ad Assisi. Dimostrando che tutto è possibile avere dagli uomini in nome di Dio, e poco con 'le mosche' (i denari). E' una vicenda storica di grande valore ideale, religioso, spirituale, ecologico, ambientale, sportivo (il cavallo è tornato alla grande) che merita una maggiore attenzione da parte dei Sindaci del territorio del Subasio, della Provincia di Perugia, della Regione Umbria e delle Famiglie Francescane, maschili e femminili. Un'attenzione che è stata invocata nella presentazione dell'ultima edizione da parte di Giovanni Raspa che, a chiare note, ha invitato i presenti a passare dalla semplice partecipazione ad un impegno organico responsabile, sistematico, consistente, magari costituendo un organismo ad hoc, per evitare che la 'crisi di crescita' possa invitare gli attuali organizzatori a defilarsi.

Un serio intervento si rende urgente non tanto perché potrebbe affacciarsi una sorta di stanchezza di Giovanni Raspa che, ovviamente, resta affezionato alla sua 'creatura', quanto, invece, per una macchina organizzativa che necessita di essere all'altezza

di una manifestazione, che a detta di tutti i sindaci, dei responsabili della Comunità Montana, dell'Ente Parco, dei presidenti delle Pro Loco, ecc., è di successo e di onore per i Comuni interessati. Con una qualche ricaduta economica.

Anche perché è tempo di raccogliere i materiali documentali, fotografici, giornalistici, (sarebbe proprio insensata una sezione della Cavalcata di Satriano al Museo della Comunità e dell'Ente Parco?) e aggiornare la pubblicazione che Fortini ebbe a realizzare nel 1926.

Non si intende proporre un 'carrozone', ma un'associazione specifica che veda la presenza istituzionale dei quattro comuni, della Comunità Montana, dell'Ente Parco, delle Pro Loco, di tutti



La presentazione della XXVII edizione presso l'Hotel Ristorante Le Silve di Arnenzano

quei soggetti che avessero a che fare con il Subasio per promuovere entro e fuori i quattro Comuni l'informazione e una maggiore strategia dell'attenzione al Subasio, ai suoi itinerari (perché non farne di equestri?), al recupero di canalizzazioni di piccole sorgenti, ecc. Si avverte il bisogno a che il patrimonio storico non vada disperso, e soprattutto che non si disperdano le sinergie per rilanciare la 'Cavalcata di Satriano' nel XXI secolo, in uno sciovinismo sterilmente campanilistico. L'appello di Raspa non può non essere raccolto, pena la responsabilità di chi detiene il potere pubblico nel territorio che insiste nei due versanti del Subasio.

Giovanni Zavarella

LE ATTIVITÀ DEL CIRCOLO DEL SUBASIO

Il circolo del Subasio, dopo la pausa estiva, ha ripreso l'attività culturale che ormai gli è propria.

Ed infatti domenica 27 agosto ha organizzato la visita alla Rocca Minore (la Rocchicciola) che il sindaco di Assisi ha fatto aprire appositamente per la circostanza.

La visita è stata impeccabilmente guidata dall'architetto Alfio Barabani, progettista e direttore dei lavori ormai quasi ultimati, il quale non solo ha indicato gli interventi effettuati ma ha tracciato anche la storia della Rocchicciola alle oltre 130 persone intervenute. Anche il sindaco ha voluto prendere la parola per spiegare ai soddisfatti presenti come si collega il rifacimento della Rocchicciola alle altre attività culturali, per la verità di grande spessore, il cantiere, riscuotendo i consensi di tutti. Domenica 3 settembre il circolo è stato ospite in Deruta delle Ceramiche Grazia ove il dottor Ubaldo Grazia ha voluto personalmente illustrare le varie fasi della lavorazione, che soprattutto nella decorazione è "a mano", avvalendosi della collaborazione di veri artisti. Il momento che più ha colpito i numerosi soci presenti è stata la visita del Museo della fabbrica che ci ha portato a ritroso dal quindicesimo secolo al '900. In cantiere vi è la mostra di pittura di Sergio Ceccarani che si terrà presso la galleria Le Logge dal 27 ottobre al 6 novembre e che sarà presentata dal critico d'arte professor Giovanni Zavarella.

Gino Costanzi
Presidente



your school

finalmente
l'inglese
per tutti

Via G. D'Annunzio, 17/C - Centro Comm.le "I Portali" - S. Maria degli Angeli
Tel. 075 8043520 - Cell. 347.5397495 - info@yourschool.it

A PROPOSITO DI CERTI PREDICATORI...

di Aldo Calzolari

Nell'ultimo numero della nostra rivista, nella mia rubrica riportai un articolo al vetriolo, scritto da un collega su un quotidiano a tiratura nazionale, su certi modi di predicare e promisi che avrei chiesto sull'argomento il parere di un teologo, di un parroco di campagna, di un santuarista.

Mons. Vittorio Peri, preside della Facoltà di Teologia, scrittore, saggista, giornalista, Priore del Capitolo della Cattedrale, assistente nazionale dello sport dei giovani (C.S.I.), direttore di una rivista ecclesiale, è l'unico dei tre che mi ha risposto o, meglio, ci ha risposto..., io che conosco Don Vittorio da sempre ero sicuro di un suo riscontro!

Ci dice Don Vittorio:

Una piccola opera d'arte: l'omelia

L'omelia (dal greco omilein, conversare familiarmente) è forse l'aspetto più problematico delle liturgie. Carlo Bo soleva chiamarla il "tormento dei fedeli". Francois Mauriac asseriva che "non c'è nessun posto in cui i volti sono così inespessivi come in chiesa, durante le prediche".

Eppure la centralità dell'omelia nella vita della Chiesa è indiscutibile. Quasi centomila sono le omelie che ogni settimana, e per almeno 50 settimane all'anno, vengono ascoltate da un uditorio di oltre dieci milioni di fedeli. Progettarla e presentarla adeguatamente non è tuttavia cosa semplice

Cosa non è, cosa è

Dire anzitutto cosa non è, è già un modo per chiarirci le idee. Non è infatti una predica, che è una forma oratoria con finalità esortative; non è una spiegazione dottrinale della Parola; non è una disamina della realtà socio-politica; non è un panegirico di qualche personaggio importante, intriso magari della consuete bugie di circostanza (come spesso accade di sentire specie durante i funerali); non è la scontata filippica fatta ai presenti contro l'assenteismo degli assenti; non è l'elenco delle varie attività della parrocchia o dei suoi bisogni economici; e nemmeno può diventare l'occasione per tediare i malcapitati ascoltatori con vaghe dissertazioni "de omnibus rebus" o, peggio ancora, per pubbliche recriminazioni personali. E' forse allora una puntuale spiegazione della Scrittura attraverso una rassegna dei singoli testi proclamati? No, nemmeno questo. In positivo: se dal punto di vista "tecnico" è sicuramente una forma di comunicazione sociale (e, come tale, rispettosa delle regole della comunicazione), dal punto di vista teologico è l'attualizzazione della Parola proclamata nell'azione liturgica per nutrire la fede dei battezzati. E' pertanto sempre connessa alla Scrittura appena ascoltata: ha infatti lo scopo primario di renderla attuale, di storicizzarla "qui e adesso". E questa caratteristica conferisce all'omelia un'assoluta originalità nei confronti di ogni altra forme di predicazione nella Chiesa.

Deve riferirsi ai testi biblici per una loro "ri-produzione" nella coscienza di chi partecipa all'azione liturgica, e deve far sperimentare la presenza del Signore che parla e si affianca a ciascuno, riscaldando il cuore e illuminando la mente. Riscaldare e illuminare: ecco due verbi qualificanti ogni omelia.

Nel contesto celebrativo le letture bibliche vanno presentate come veicoli scelti da Dio, qui e adesso, per comunicare la sua volontà salvifica attraverso la persona e il Vangelo di Gesù. E' a lui che l'omelia deve orientare i fedeli.

Ecco dunque i due primi necessari riferimenti di ogni omelia: la Parola che è stata annunciata e la celebrazione liturgica di cui è parte integrante.

Conoscere l'uditorio

Non basta riflettere su ciò che si dovrà dire (il "che cosa" dell'omelia), ma è necessario chiedersi anche "a chi" è rivolta. Occorre che sia pensata in rapporto agli ascoltatori: immaginare i loro volti, i bisogni, le situazioni di vita, i diversi atteggiamenti di fede che hanno: dall'indifferenza religiosa all'impegno coerente di testimonianza e servizio.

Non basta allora che l'omelia sia ben fatta. Bisogna che giunga a coloro cui è rivolta. Perché l'uditorio non è un'appendice del processo di comunicazione. Chi parla, se vuole farsi ascoltare, deve in qualche modo adattarsi ad esso che, non di rado, è formato di individui argutamente qualificati "a quattro ruote": quelle della carrozzina per il battesimo, della limousine per il matrimonio e del carro nel giorno del funerale.

Saper parlare

Il modo di presentare un'omelia non è affatto cosa marginale. Lo notava già s. Agostino ricordando la sua assiduità nell'ascoltare a Milano, poco più che trentenne, i discorsi del vescovo Ambrogio: "M'importava non tanto d'imparare quello lui che diceva, quanto di ascoltare come lo diceva. La soavità della sua parola m'incantava". La parola, anzitutto. Gli uomini non possiedono nulla che abbia un potere maggiore delle parole. In esse c'è una forza di cui non ci rendiamo neppure più conto, sperperandole in continuazione. Parlare non è solo un atto locutorio col quale si dice qualcosa; è anche un atto operativo con il quale si compie qualcosa. Dopo che si è parlato, le cose sono diverse da com'erano prima. Le parole non lasciano mai le cose come stanno. "Se dici meraviglie, ma le dici male, non hai detto nulla", scriveva s. Francesco di Sales. Ma se uno dice poco e lo dice bene, ha detto molto.

Chiarezza, concisione, simbolismi

"Parlare oscuramente lo sanno fare tutti; ma parlar chiaro, pochissimi", diceva il Galilei. "Chiarità è carità", ricordava s. Bernardino da Siena. "Chi parla difficile, è nemico del popolo" sentenziava d. Milani. E il filosofo Wittgenstein: "tutto quello che si può dire può essere detto chiaramente".

Deve poi esserci concisione nel parlare. E' stato argutamente detto che un buon omileta, per essere incisivo, deve preparare un buon inizio e una buona conclusione e, soprattutto, far sì che tra questi due tempi l'intervallo sia il più breve possibile. E' comunque certo che chi parla molto comunica poco e che, come scriveva il Barone di Montesquieu, "quello che manca agli oratori in profondità lo danno in lunghezza". C'è chi ha rilevato che Dio stesso, per creare il cielo e la terra, pronunciò non un lungo discorso, ma una sola folgorante parola: Fiat! "Le parole sono come le foglie", diceva il poeta inglese Alexander Pope. "La dove abbondano, è raro che vi si trovi molto frutto". E quando diventano un fiume, inevitabilmente annegano il messaggio che vorrebbero trasmettere. Bisogna pertanto evitare la tentazione di voler dire troppe cose, ricordando il saggio invito di Plinio Secondo il Giovane: non multa, sed multum.

Non va poi dimenticata l'opportunità di servirsi di simboli e immagini perché la via visiva è più efficace di quella fonica. Gesù stesso parlava attraverso immagini, simboli, parabole. E la prima immagine dell'uditorio è la persona stessa che parla, il celebrante. Egli è pertanto invitato a prestare molta attenzione al modo di porsi e di parlare davanti ad un'assemblea, se vuole che il messaggio non solo giunga alle orecchie degli ascoltatori, ma tocchi il loro cuore e lo riscaldi.

Esigente

L'omelia deve inoltre essere esigente, come esigente è la Parola cui si collega. "Colui che cercherà di amare tutti si salverà", è stato detto; "ma non chi cercherà di piacere a tutti". Chi parla è servo della Parola, non padrone; è voce (phonè), non Parola (Logos). Non possono dunque trovar posto nell'omelia punti di vista del tutto personali o un utilizzo dei testi a supporto di programmi partitici.

S. Teresa d'Avila parlava di prediche "alla camomilla". "I predicatori - diceva - non ottengono che gli uomini si liberino, perché hanno troppo buon senso. E' per questo che la loro fiamma riscalda poco".

Il buon senso spegne il fuoco della Parola, fa svanire lo "scandalo" della croce di cui scriveva l'apostolo Paolo ai Corinzi. Parlando di un singolare atteggiamento di tanti cristiani, il poeta russo Andrei Sinjavskij scriveva: "spesso il cristianesimo pecca di buona educazione. Si preoccupa di non mostrarsi indicato, teme la franchezza. Esso, invece, deve essere audace e chiamare le cose con il proprio nome". "Mi domando se non sia ora di impazzire un po' tutti", scrisse Alighiero Chiusano, "riscoprendo quel cristianesimo evangelico, estremistico, radicale, disarmato, dolcemente forsennato che ci abbaglia ancora nelle pagine degli evangelisti e nelle cronache dei martiri, nei Fioretti di S. s. Francesco e negli Inni di s. Giovanni della Croce".

Tensione spirituale

Molti sanno fare le prediche sul peccato, ma pochi sanno far sentire che il bene è più bello del male, che la virtù è più gratificante del vizio, che la parola di Dio è infinitamente più affascinante di qualsiasi parola umana.

Più che disamorare bisogna innamorare, e prima ancora che preoccuparsi di chiudere le porte bisogna educare a spalancare le finestre del cuore sull'orizzonte infinito di Dio. L'omelia deve suscitare fiducia e speranza, più che sconforto di fronte ai mali personali e sociali; perché è meglio vendere il lievito che il pane, perché quando la speranza fa il nido nel cuore di un uomo, nella sua mente nascono subito pensieri con le ali.

mons. Vittorio Peri

L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA MUNICIPALE DI ASSISI

APPROVATO IL PROGETTO DI ACCESSIBILITA' ALLE SEDI DI BENI CULTURALI

La Giunta Comunale ha approvato, Relatore Vice Sindaco Giorgio Bartolini, il progetto esecutivo di riqualificazione dell'area Foro Romano-Sala delle Volte e il miglioramento della accessibilità ad alcune sedi di beni culturali.

L'iniziativa, come sottolineato dal Sindaco Claudio Ricci, fa di Assisi una delle sei città italiane di riferimento per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

A tale fine sono stati ottenuti finanziamenti dalla ARCUS S.p.A. (società del Ministero del Tesoro per la valorizzazione dei beni culturali).

La Sala delle Volte verrà riqualificata, migliorata negli impianti, trasformata in uno spazio museale-culturale e, attraverso pareti vetrate, ricollegata al Foro Romano dove sono previste opere di valorizzazione.

Per quanto attiene alla eliminazione delle barriere architettoniche si interverrà, in questa prima fase, su Basilica di San Pietro, San Rufino, Eremo delle Carceri, Tempio di Minerva e Chiesa Nuova.

Il progetto complessivo ammonta a circa 470.000 Euro e la prima parte degli interventi (finanziati anche con fondi comunali) include opere per 260.000 Euro.

APPROVATO IL PROGETTO DELLA PISTA PEDONALE DEL TESCIO

Nel quadro degli interventi previsti per migliorare le piste ciclabili-pedonali nel territorio, l'Amministrazione Comunale ha preso atto dell'approvazione del progetto di riqualificazione della "Via Tescio", vicino all'omonimo fiume.

Si tratta di opere per allargare l'infrastruttura stradale, sino a 6 metri, e realizzare, a lato della stessa, una pista ciclabile-pedonale larga 1.5 metri.

Il costo degli interventi è di circa 105.000 Euro per gran parte finanziati con fondi comunali.

Da ricordare anche il "grande progetto" di "pista ciclabile", in itinere di progettazione, che il Comune di Assisi sta realizzando con la Regione Umbria e il Consorzio della Bonificazione Umbra. L'opera interessa i comuni di Assisi (e precisamente Santa Maria degli Angeli, Rivotorto e la zona di Castelnuovo sino a Cannara), Spoleto, Campello sul Clitunno, Trevi, Montefalco, Foligno, Bevagna e Cannara.

Nuovi Orizzonti per i Siti UNESCO Italiani

Con la recente iscrizione di Genova sono 41 i Siti italiani "Patrimonio Mondiale" UNESCO. Una rete di luoghi, culturali e ambientali, che cresce insieme all'Associazione Città Italiane Patrimonio Mondiale. Le città - come citato da Giorgio La Pira nel 1955 - sono chiamate, ben prima delle Nazioni, a dialogare fra loro per la pace attraverso gli strumenti della cultura, dell'economia e dell'umanità, di cui sono lo "scigno privilegiato".

Un insegnamento, questo, che le città ed i luoghi UNESCO insieme stanno seguendo, lavorando, proponendo e facendo approvare, tra le numerose iniziative, anche una "legge speciale" (n. 77/2006) il cui regolamento attuativo (previsto entro l'anno) erogherà le prime risorse, in attesa della legge finanziaria 2007.

Insieme, soprattutto i Sindaci delle città, oltre ogni differenza politica e culturale possono costruire molto per lo sviluppo

e la promozione del nostro Paese.

Nel recente incontro di Firenze, promosso dalla Federazione dei Centri e Club in occasione dei 60 anni dalla nascita dell'UNESCO, l'Associazione, grazie all'opera del Presidente Sindaco di Ferrara Gaetano Sateriale e dei tanti "amici sindaci", sta diventando un punto di riferimento culturale italiano. Sembra maturo il tempo per promuovere, come già fatto con la Rivista SITI, progetti di comunicazione che, oltre a sollecitare l'interesse di Partner disponibili a sostenere restauri e iniziative, promuovano i luoghi Patrimonio Mondiale.

L'idea di un "Museo del Patrimonio Mondiale UNESCO", che includa anche i beni immateriali (la nuova convenzione è stata ratificata di recente), e di una "TV Satellitare sui Siti" (anche in Internet) sembra ormai matura e realizzabile.

INCONTRO ALLA ROCCA MAGGIORE PER INAUGURARE IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Duecento docenti delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Assisi, accompagnate dai rispettivi Dirigenti, si sono incontrati alla Rocca maggiore di Assisi, da poco riaperta al pubblico dopo accurato restauro del mastio centrale, per potersi scambiare gli auguri di buon anno scolastico, alla vigilia della riapertura delle lezioni.

Erano presenti il Vescovo mons. Domenico Sorrentino, il sindaco Claudio Ricci, l'assessore alla Pubblica Istruzione Maria Belardoni, gli assessori Brunozzi, Fortini, Massucci, il consigliere Travicelli.

"L'occasione - ha spiegato l'assessore Belardoni - è giusta per presentare anche i nuovi progetti scolastici sulle visite guidate ai Beni artistici e culturali della città da parte degli esperti del Sistema Museo, ma anche per presentare i numeri dei servizi che l'Amministrazione Comunale mette a disposizione delle scuole di sua competenza per garantire un pieno diritto allo studio. Un impegno che ha portato, in particolare, all'apertura di un anno scolastico con gli uffici comunali in possesso di tutte le certificazioni di sicurezza, comprese quelle antincendi, per tutti gli edifici scolastici, mentre crescente sarà l'impegno volto nel coadiuvare le scuole nel sostegno ad alunni in difficoltà, compresa l'integrazione scolastica per gli alunni immigrati."

Il sindaco Claudio Ricci ha auspicato che tali incontri con tutti gli operatori scolastici possano divenire ricorrenti, al fine di integrarsi tra istituzioni nel grande processo formativo dei circa 5000 giovani studenti di tutte le scuole del Comune di Assisi.

Il Vescovo ha ringraziato, complimentandosi, per l'iniziativa.

Bagni Pubblici, al via un progetto di completo riordino

L'Ufficio Lavori Pubblici e l'Assessore Giorgio Bartolini stanno preparando un piano per riqualificare il sistema dei bagni pubblici, con interventi per circa 400.000 Euro, che interesseranno 5 punti, tra Assisi e S. Maria degli Angeli, incluso quello nella rinnovata piazza.

I Lavori saranno di grande pregio con finiture di qualità, tecnologie, servizi innovativi, luci particolari e perfino la filodiffusione. A questi interventi si aggiungeranno anche i nuovi bagni previsti nei Parcheggi di Mojano, S. Pietro, Porta Nuova, Poste a S. Maria degli Angeli.

"I Servizi Igienici - sottolinea il Sindaco Claudio Ricci - che già in questi anni sono stati migliorati, dovranno, in futuro, essere il primo biglietto da visita della qualità dell'accoglienza turistica nel territorio".

Dopo S. Francesco al Via il III° Stralcio di Pavimentazioni Centro Storico

Si è svolta presso la sede comunale una riunione operativa, coordinata dall'Assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Bartolini e con la presenza del Sindaco Claudio Ricci, a cui hanno partecipato i Dirigenti del Comune, le Imprese e i Commercianti delle vie interessate al III° stralcio dei lavori di ripavimentazione del Centro Storico (il II° è in itinere di conclusione).

In Via Giotto i lavori inizieranno subito per concludersi entro l'anno. Per quanto riguarda Via Portica, Via S. Gabriele dell'Addolorata e Piazza S. Rufino (stralcio) i lavori inizieranno subito dopo S. Francesco e si interromperanno a Natale, con il piano in "messetto" finito per consentire il passaggio pedonale. Dopo l'Epifania riprenderanno i lavori, con la posa delle pavimentazioni, per concludersi in primavera.

In tutte le fasi, che verranno realizzate 30-40 metri alla volta, saranno garantite la percorribilità e la possibilità di tenere i negozi aperti.

Via Patrono d'Italia, 3/a
Tel. 075/8040611



Area Artigianale Rivortorto, Appaltati i Lavori della Strada

L'Ufficio Lavori Pubblici e l'Assessore Vice Sindaco Giorgio Bartolini comunicano che sono stati appaltati i lavori per realizzare la "Strada di Accesso" alla nuova zona artigianale di Rivortorto, che includerà, su una superficie di circa 6 ettari, 16 lotti artigianali utilizzabili a fini produttivi e commerciali.

I lavori, per un valore di 725.000 Euro, potranno iniziare entro ottobre e avranno una durata di circa 8 mesi.

In questo periodo verrà fatto il bando per l'assegnazione dei lotti. "Si tratta - fa rilevare il Sindaco Claudio Ricci- di un fatto molto importante per Rivortorto che, dopo anni di attesa, potrà contare su una zona artigianale utile a valorizzare le imprese locali e del territorio".

Assisi "Casa dei Sindaci del Mondo"

Il Sindaco Claudio Ricci sta studiando la possibilità che Assisi, sulla scia del discorso di Giorgio La Pira nel 1955, "Per la salvezza delle città di tutto il Mondo", divenga la "Casa dei Sindaci". Le città infatti, secondo La Pira, prima ancora delle Nazioni, sono lo "scigno dei valori, della cultura e delle identità sociali" e, proprio per questo, possono avviare tra di loro, prima delle Nazioni, un dialogo privilegiato, che può superare ogni barriera. La Città di Assisi potrebbe, con l'aiuto del Consorzio Albergatori e della Confcommercio, allestire una "Suite", magari affrescata, in un Hotel del territorio, da poter offrire, in ogni giorno dell'anno, ai Sindaci ospiti di Assisi (istituendo un registro d'onore in Comune), con il fine di promuovere i valori, la cultura e anche il turismo di qualità.

**Sostegni per l'Affitto delle Abitazioni:
187.000 Euro di contributi**

La Giunta ha approvato (Relatore Moreno Massucci) la graduatoria conclusiva di assegnazione dei contributi per l'Affitto delle Abitazioni. I beneficiari sono 137 per un onere complessivo di circa 187.000 Euro (di cui 25.000 Euro cofinanziati dal Comune di Assisi).

**PER COMMEMORARE
LA STRAGE DELL'11 SETTEMBRE**

Nella seduta del Consiglio Comunale del 13 settembre "Anche la città di Assisi ha ricordato il quinto anniversario dell'11 settembre con un minuto di silenzio e raccoglimento, a ricordo delle vittime di quel terribile giorno, ma anche di tutte quelle nel resto del mondo a causa di un terrorismo cieco e bieco che semina solo morte". E' stato questo il messaggio del Presidente del Consiglio Comunale Lucio Cannelli in apertura dei lavori mentre sul Palazzo Comunale veniva issata la bandiera americana.

Da ricordare che, nell'imminenza dell'anniversario, il Sindaco Claudio Ricci, perfezionando un progetto della giunta Bartolini, ha inviato la richiesta al sindaco di New York di poter installare ad Assisi e nelle nuove Torri Gemelle due simboli identici, quali una scultura o targa, a memoria degli ideali di libertà, pace e cooperazione tra nazioni.

"Le due città - ha precisato il sindaco - sono accomunate dal fatto di essere l'una simbolo del dialogo spirituale e culturale, l'altra luogo di incontro tra i popoli, nella sede delle Nazioni Unite". Da ricordare che sul percorso della Antica Strada Mattonata sono impressi i nomi delle vittime di quel terribile 11 settembre.

60° ANNIVERSARIO DELL'UNESCO

Sabato 9 settembre, a Firenze, nella storica sede di Palazzo Vecchio, ha avuto luogo un importante incontro internazionale in occasione

del 60° anniversario dell' UNESCO.

I lavori sono stati aperti dalla relazione del prof. Francesco Bandarin, Direttore Patrimonio Mondiale Unesco.

Le 41 città della Lista Unesco sono state rappresentate dal vicepresidente dell'Associazione Città italiane patrimonio Unesco Ing. Claudio Ricci che, nel portare il saluto ufficiale, ha delineato le attività svolte in questi anni, legate alla promozione culturale e turistica ed alla pubblicazione della Rivista Nazionale. Particolare attenzione è stata posta sulle modalità di erogazione dei finanziamenti destinati ai siti Unesco con la legge speciale 77/2006, recentemente approvata.

"Si è trattato di un incontro particolarmente importante - sottolinea il sindaco Claudio Ricci - su temi prioritari nell'interesse delle Città Unesco, per un'azione comune a favore della promozione dei tesori dell'arte e della natura presenti nelle nostre città Patrimonio Mondiale. Il 27 gennaio 2007, a Bruxelles, verrà inaugurata, tra le altre iniziative, una mostra itinerante dei siti Unesco italiani, una ulteriore vetrina internazionale per Assisi".

Una Amministrazione Comunale in piena salute

Si è appreso con stupore, tanto riferisce un comunicato stampa dell'amministrazione comunale datato 5 settembre 2006, che i Consiglieri dell'opposizione UDC sono critici anche nei riguardi della buona Amministrazione Comunale che, grazie al lavoro del già Sindaco Giorgio Bartolini, ha portato ad avere ben 2 Milioni di Euro di avanzo nel rendiconto 2005, da poter riutilizzare per importanti ed attese opere pubbliche e servizi e non certo per "sostituire lampadine", come da essi additato.

"In un periodo in cui si legge di Comuni molto indebitati, di sprechi di ogni tipo e "buchi di bilancio" - sottolinea il Sindaco Claudio Ricci- riuscire a fare tante opere pubbliche ed avere anche dei risparmi, oltre che debiti comunali quasi nulli, è un segno concreto ed indiscusso di buon governo e di piena salute dell'Amministrazione Comunale.

Basti citare che, in questo momento, tra le opere pubbliche in corso e quelle programmate se ne contano quasi 300."

Per quanto riguarda gli Asili Nido, si informa i Consiglieri che, come risulta dai Bilanci, già sono numerosi i sostegni per tali attività e l'intendimento programmatico è quello di sostenere sempre più le famiglie nei diversi aspetti della loro vita quotidiana. Ci auguriamo, in futuro, qualche proposta più operativa e critiche credibili e meno strumentali.

I quotidiani regionali di qualche giorno fa, nel riportare le apprensioni sull'aumento dell'addizionale regionale IRPEF, evidenziavano come il Comune di Assisi sia l'unico in Umbria a non applicare tale imposta.



Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 **CERAMICHE - SANITARI**
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 Via Prot.Francescani, 105
 Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

SPOLETO
 Via Marconi, 26
 Tel. 0743/49879

LE PRECISAZIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE DS CLAUDIA MARIA TRAVICELLI

"Gent.ma redazione de Il Rubino, mi sia consentito questo intervento a risposta del comunicato stampa dell'Amministrazione Comunale di Assisi apparso nel Vostro N.7 del 31 Luglio 2006.

La mia non vuole essere una risposta amara o cattiva, non vorrei di certo mettermi allo stesso livello di chi ha scritto il pezzo in precedenza. Il testo virgolettato dall'inizio alla fine, dal titolo "lavori già eseguiti", è stato inviato alla Vostra redazione sicuramente in data antecedente la discussione dell'interpellanza da me presentata e poi discussa in data 31 Luglio 2006. Il tutto per far capire ai vostri gentilissimi lettori, che il comunicato in questione riportava risposte tendenziose inviatevi prima che l'argomento venisse trattato negli appositi luoghi e non di certo da chi non ne ha facoltà, ne tanto meno sembra non conoscere l'argomento da trattare.

La discussione dell'interpellanza è avvenuta tra la sottoscritta e il Dottor Giorgio Bartolini, Vice Sindaco e assessore competente in tale materia. Vorrei sottolineare che nella medesima veniva precisato chiaramente che non era una critica all'Amministrazione comunale, ma un ravvisare una situazione di disagio e pericolo e una richiesta d'aiuto per tutelare e salvaguardare i visitatori del cimitero di Palazzo di Assisi.

La discussione è stata educata e corretta da ambo le parti e mi auspico, che in futuro sia sempre così, con tutti i componenti del Consiglio stesso".

Travicelli Claudia Maria
(Consigliere Comunale DS gruppo Ulivo in Assisi)

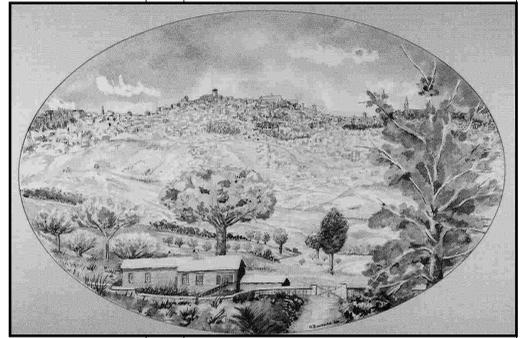
La nota di cui sopra viene riportata per stralcio rispetto alla lettera rimessa in Redazione il 18 settembre dal consigliere Travicelli. Ciò per esigenze di spazio. Sono comunque garantiti i contenuti desiderati in risposta all'argomento "lavori al cimitero di Palazzo".

IL DELICATO PAESAGGIO UMBRO NEGLI ACQUERELLI DI ORNELLA ZUCCHERINI

Ornella Zuccherini ha esposto dal 29 agosto al 7 settembre 2006 alle Logge di Assisi. La pittrice perugina che si è presentata all'appuntamento espositivo con un depliant che contiene notazioni critiche di Nello Palloni, Luciano Lepri, Antonio Carlo Ponti, Massimo Duranti, Renato Lamperini, Salvatore Perticaro Maria Pia Lombardi, e del sottoscritto, ha esposto la ricca gamma dei suoi acquerelli e acrilici, esito di serio impegno e di un'appassionata ricerca di soggetti e tecniche diverse.

L'artista che si è formata al magistero accademico dei Maestri perugini, opera da più decenni in Umbria e oltre, con l'obiettivo confessato di voler visualizzare la bellezza del paesaggio umbro (e non solo), gli orditi architettonici propri della civiltà contadina, l'esplosione floreale e la grazia di originali nature morte. Ha scritto a proposito della Zuccherini Nello Palloni: 'Ogni aspetto della realtà che ci circonda viene dalla nostra artista, interpretato: paesaggi che si perdono nell'infinità del cielo, fiori, casolari immersi nel verde, paesi arroccati sulle colline, la serenità di un ambiente dove si respira aria pura e dove si gustano i sapori di un tempo'.

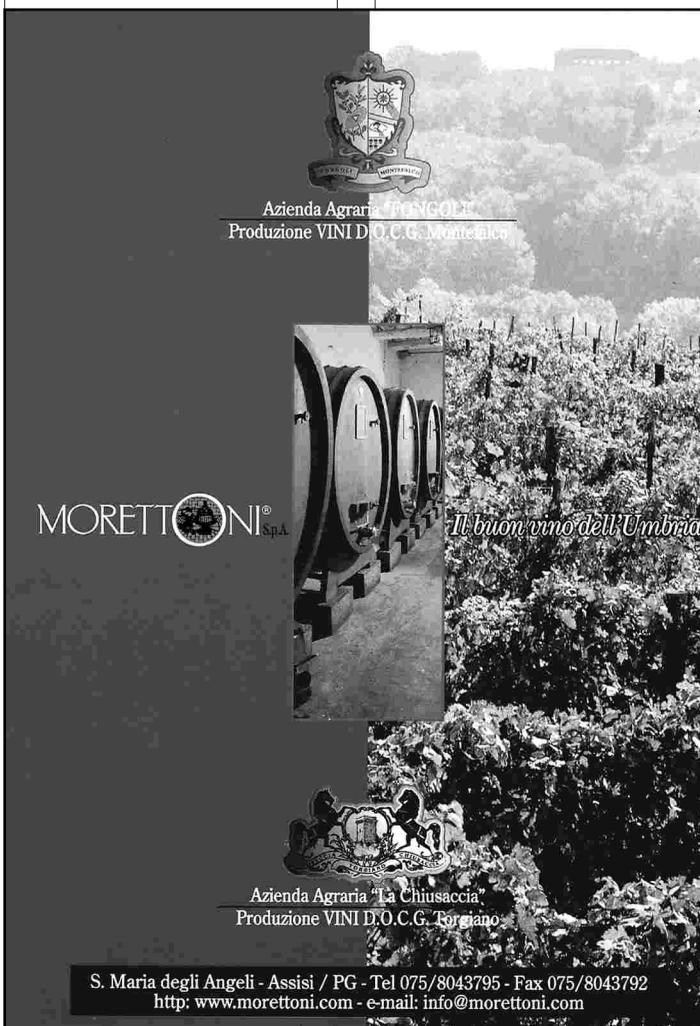
Ornella Zuccherini - sottolinea Luciano Lepri - con vena spontanea e maturità d'artista, continua nel suo lavoro di severo e significativo studio del paesaggio,



facendo uso di un colore sensibile e meditato con il quale riesce a dare volumi e profondità, ma anche significati introspettivi e di memoria emozionata e suadente'. E Antonio Carlo Ponti aggiunge che la Zuccherini propone 'le coloriture suadenti, architetture scandite, tonalità vigorose in impianti di durata, orchestrati in una concezione solenne del paesaggio specie quello di casa...' mentre Massimo Duranti ritiene che la Zuccherini 'ama visioni ampie di paesi umbri dove la natura incornicia miniature rigorose di case antiche'. E Renato Lamperini rileva che '...Ornella Zuccherini ha scelto la tecnica dell'acquerello per meglio ottenere un'immediata lettura del sottile gioco di luci e d'ombre attraverso campiture di cromie molto delicate e che rimandano atmosfere pacate e serene'. Salvatore Perticaro vede 'negli acquerelli della Zuccherini, un'estrema scioltezza nel dosaggio dei timbri, negli accordi tonali, nel vibrare delle trasparenze, dando altresì una lirica intonazione alla raffinata eleganza del suo stile'. E per concludere Maria Pia Lombardi nota che 'la tavolozza è ricca di toni trasparenti che danno sensazioni di noto, ove il fotografico, non fine a se stesso, fa da cornice ideale al quotidiano, grazie ai tocchi personalissimi e tecniche originali'.

La mostra che è stata inaugurata il giorno 29 agosto dal Sindaco Ing. Claudio Ricci, dagli assessori Franco Brunozzi, Daniele Martellini e Leonardo Paoletti, e dal presidente dell'Associazione culturale il 'Corimbo' Prof. Angelo Veneziani, si è protratta fino al 7 settembre, riscuotendo un lusinghiero successo di pubblico, di stampa e di critica.

Giovanni Zavarella



Azienda Agraria "PENGOLTA"
Produzione VINI D.O.C.G. Montefalco

MORETTONI[®] S.p.A.

Il buon vino dell'Umbria

Azienda Agraria "La Chiusaccia"
Produzione VINI D.O.C.G. Torgiano

S. Maria degli Angeli - Assisi / PG - Tel 075/8043795 - Fax 075/8043792
http: www.morettoni.com - e-mail: info@morettoni.com

VISCONTI S.r.l.
ELETRONICA

Via G. Ermini s.n.
Tel e Fax 075/8041695
S. Maria degli Angeli (PG)
Codice Fiscale e Partita IVA 01623560545

CENTRO  TIM



IL RUBINO E LA SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO ASSISI 2 IL PRESENTE DELLA SCUOLA PREFIGURA IL DESTINO DEL PAESE

NEGLI ULTIMI ANNI LA SCUOLA HA CAMBIATO FISIONOMIA E STRUTTURA, TOCCATA IN TUTTI I SUOI ASPETTI DEFINITORI DI IDENTITA' E DI CONTENUTO, CORREDETATA DI INTENZIONI CHE, DA UN LATO, MIRANO ALL'ECCELLENZA E, dall'altro, la riorganizzano verso una prospettiva europea chiara nel disegno concertato dai Ministri dell'Istruzione dell'U.E. ma non sempre condivisa e non sempre realisticamente incollata alle nuove determinanti sociali che la caratterizzano e alle contingenze organizzative ed economiche che ne conseguono.

Il risultato sembra essere quello di una scuola costretta a correre per adattarsi a nuove ed impegnative soluzioni senza il conforto di un adeguato sostegno finanziario, anzi, addirittura, vedendo ridursi le risorse su cui contare e che rendono, di fatto, impraticabile la via dell'eccellenza.

Nonostante ciò questo Istituto, a partire dall'anno in corso, e nel quadro ampio dettato dalle norme attualmente in vigore e volte all'ampliamento dell'Offerta Formativa, mediante la scelta del Curricolo, investirà risorse professionali ed economiche per riconoscere e valorizzare le "eccellenze", senza dimenticare gli alunni diversamente abili, gli alunni affetti dai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, gli alunni disadattati, gli alunni svantaggiati, gli alunni provenienti dagli altri paesi comunitari e non e tutti gli altri alunni che rientrano nella cosiddetta "normalità". L'immersione dell'uomo di oggi nei processi di globalizzazione ha comportato, e comporta, conseguenze non solo nei campi dell'occupazione, delle finanze e dell'economia, ma pure in quelle della trasmissione e comunicazione dei saperi, talchè le offerte formative che la società moderna -esplicitamente attraverso la sua specifica struttura, la scuola, o in maniera implicita attraverso il suo stesso farsi occasione continua di formazione- assicura ai suoi cittadini che debbono essere lette secondo un nuova ottica. La globalizzazione, nella sua accezione positiva, a parte i tentativi di quanti, individualmente o in gruppi, ne contestano la legittimità, tuttavia, ha il vantaggio di mettere in comune le conoscenze e i saperi sia perché i problemi di uno Stato risultano strettamente legati a quelli di tutti gli altri Stati, sia perché le discussioni, i dibattiti, le analisi ecc. sono usciti ormai dai contesti istituzionali specifici, quali ad esempio quelli accademici e degli specialisti. Per questo l'Istituto, nella sua Offerta Formativa, continuerà ad inserire, per praticarlo effettivamente, il progetto di partenariato europeo, denominato Comenius, che lo vede collegato in maniera molto positiva ed apprezzato con Germania, Scozia, Inghilterra e Repubblica Ceca.

Come proseguirà, senza ombra di dubbio, l'esperienza esaltante del "Campus" estivo coordinato dai Docenti Cristiana Mecatti e Pronti Anna, ma diretto, nel mese di agosto, da quattro splendidi ragazzi provenienti da Stati Uniti, Nuova Zelanda.

Un'esperienza di vita vissuta all'insegna dell'apprendimento ma soprattutto della convivenza civile in un clima relazione divertente ed entusiasta.

Consapevoli che il tradizionale circolo virtuoso-innovazione/sviluppo/crescita/occupazione- è ormai in crisi tanto

che tutti siamo consapevoli dell'esigenza del fatto che la scuola deve preparare gli individui secondo modalità che consentano loro di inserirsi in un modello di società dinamica e in un mercato di lavoro flessibile, è venuta meno l'idea che la formazione acquisita dall'individuo possa essere valida per tutte e per l'intero arco della vita.

E allora la scuola, conseguentemente, mette a disposizione degli Alunni, delle Famiglie e dei Docenti, la figura di una professionalità esterna, "Lo psicologo a scuola" con competenze specifiche, per sostenere e meglio armonizzare gli indirizzi orientativi individuati dai Docenti e dalle Famiglie dei rispettivi alunni. Anche questo nella considerazione più generale che la valutazione è oggi largamente considerata come un obbligo dal punto di vista istituzionale e morale e quindi appare urgente apprendere e valutare in modo più sapiente. Ma, per fare questo, è necessario compiere progressi significativi nel dominio della concettualizzazione del vero significato dell'"orientamento".

Obiettivo principale dell'orientamento è quello di aiutare i giovani a costruire la propria identità personale e sociale, coinvolgendo tutte le variabili che contribuiscono allo sviluppo della personalità. Per il raggiungimento di questo scopo non ci possono essere soluzioni di continuità nel percorso formativo, che deve tener conto della sfera affettiva che di quella intellettuale al fine di sviluppare nei singoli soggetti capacità autonome di scelta.

E' chiaro, quindi, in tema di orientamento formativo, che bisogna realizzare una continuità educativa di duplice valenza: la prima di forte interconnessione dei diversi gradi del sistema scolastico e formativo, che si fonda sulla costruzione di un percorso formativo unitario basato su una didattica organizzata su un comune progetto pedagogico; la seconda, di significativa interazione fra scuola e territorio, richiede una scuola disponibile all'utilizzazione di tutte le risorse culturali e didattiche presenti nel territorio. In tal senso questo Istituto intende muoversi nel corso dell'anno incentivando, per renderlo più attuale e conforme alle necessità obietive della popolazione scolastica, il progetto educativo-didattico denominato "Continuità e orientamento".

Questi sono alcuni esempi di lavoro dove saranno impegnate le intelligenze e le professionalità presenti nell'Istituto al fine di corrispondere nelle forme più corrette alle necessità dell'utenza e della comunità angelana.

Su altri temi si tornerà successivamente.

Si ringrazia la redazione del periodico per l'attenzione rivolta a questa scuola e si augura buon anno scolastico a tutti gli Alunni, alle Famiglie e agli Operatori presenti in questa scuola che con spirito di convinto "servizio" prestano la loro opera per migliorare la qualità della vita delle future generazioni e delle nostre vite future.

Il Dirigente Scolastico
Istituto Comprensivo Assisi 2

UN SUCCESSO IL CAMPUS ESTIVO
I partecipanti hanno dialogato soltanto in lingua inglese

Vi hanno partecipato alunni di varie scuole del territorio, dai 7 ai 14 anni, che hanno svolto attività ludiche e non - rigorosamente in lingua inglese - sotto la guida di tutors di madre lingua. Tutto ciò grazie alla sensibile disponibilità delle insegnanti dell'Istituto comprensivo Assisi 2, Cristiana Mecatti e Anna Pronti Cipriani. Visto il buon esito ci si attende che venga riproposto per gli anni futuri.

DAL LICEO STATALE GINNASIO-PROPERZIO L'ANNO CHE VERRÀ

Come nella vecchia canzone di Lucio Dalla l'anno prossimo, in senso scolastico, sembrava rappresentarsi come anno di "terremoti" preannunciati non solo da fortissima conflittualità istituzionale (Stato- Regioni) e sindacale ma drammatizzati dalla competizione elettorale caratterizzata da suggestivi e inquietanti slogans: come non ricordare l'"aboliamo la Moratti"?

Invece il Ministro quest'anno lo vuole sereno e per quel che ho percepito, seppure assente in fase di apertura in quanto partecipe della fortunata esperienza che in altra parte ci descrive magistralmente Pietro Speziali, avverto anch'io una calma piatta dietro il vorticoso e intenso lavoro di avvio delle attività didattiche.

Questo anno scolastico sarà una "terra di mezzo", si dice dedicato al confronto, alla applicazione di un savio metodo induttivo che vuol censire e recepire le esperienze della scuola e ripartire dal caposaldo normativo della Autonomia scolastica, il Decreto 275/99, riassegnando sostanzialmente ai Docenti il compito provvisorio di dare le risposte più immediate lavorando sui curricoli con la quota del 20%.

Nel frattempo noi della Secondaria veniamo impegnati nella rimessa in sesto dell'Esame di Stato che non consisterà, mi auguro, nella pura modifica della composizione delle Commissioni ma nel recupero dei tratti innovativi della Legge 425/97 consistenti nella definizione e certificazione delle competenze.

Questo apparente esito di rassicurazione e quindi di ricostruzione fiduciosa dei rapporti fra Scuola e Ministero non è risultato casuale, ma di una attenta ed efficace strategia comunicativa e politica del Ministro che ha scelto un metodo per così dire minimalista per affrontare non solo l'enorme

complesso di problemi collegati alla scuola ma anche, credo quelli derivanti dalle diverse tensioni interne alle componenti di governo.

Comunque sia il Ministro preferisce presentarsi di basso profilo (...non voglio essere un nuovo Gentile...) non intende abolire ma più modestamente smontare e riassemble, procrastinare i tempi attuativi della materia decretabile ed in effetti decretata dall'efficientismo dalla Moratti, intraprendendo la via della trattativa sindacale per depotenziare ciò che non era ritoccabile se non per via legislativa. In ciò spendendo un indefesso lavoro che ha prodotto documenti sia normativi che di indirizzo che di iniziativa tutt'altro che trascurabili. Personalmente tuttavia non credo che la linea prescelta riuscirà a superare "serenamente" lo stretto di Scilla e Cariddi della Scuola secondaria, perché alcuni nodi sono di fatto da sciogliere, non da eludere.

Possiamo brevemente indicarli, almeno due, i principali e interconnessi:

Il nodo dell'obbligo a 16 anni. Come sarà possibile attuare un punto incontroverso del programma politico senza intervenire sulla legge di Riforma 53/2003?

La abolizione dei due canali, formazione e istruzione, e quindi la ridefinizione dei poteri e degli ambiti di intervento di Stato e Regioni in materia di Istruzione e Formazione.

Entrambe le problematiche ricadono sulla Scuola secondaria superiore, se non affrontate e risolte il sistema resta immobilizzato e perciò a rischio di ulteriore deterioramento. Ma il compito investe la Struttura, si potrà affrontare col cacciavite, per quanto, come si augura letteralmente il Ministro, sostenuto dalla mano della Provvidenza?

IL PROPERZIO SOTTO LA CROCE DEL SUD

Scambio culturale del Liceo Properzio di Assisi con il Kolbe Catholic college di Perth, Australia

L'Australia, pur in questo mondo sempre più piccolo, conserva il fascino intrinseco e misterioso di trovarsi "dall'altra parte del mondo". Per questa ragione ogni viaggio in quel paese conserva il sapore dell'avventura, anche se fatto a bordo di un Boeing 747 e non di un piroscifo. E con questo spirito è partita l'avventura di 17 studenti del Liceo Properzio- frequentanti la maggior parte la IV A Linguistico, ma anche la II A Classico, la I A Classico e la IV A Sociale- e delle insegnanti accompagnatrici, ossia la Preside Rosella Curradi e le Professoresse Walsh e Blundell.

E' impossibile condensare in poche righe l'esperienza, anzi le infinite esperienze di questi giorni australi. Non ha neanche molto senso limitarsi a fare un elenco dei posti visitati, per quanto i nomi evocativi di alcuni di essi- uno su tutti, Shark Bay- potrebbero



comunque trasmettere qualcosa ai lettori. Allora è meglio descrivere alcune delle eredità che questo viaggio ci ha lasciato. Ovvero, quel

che ci ha lasciato l'impatto, l'incontro con un paese che sembra addirittura di una dimensione parallela rispetto alla nostra, tanto è diverso -e per certi versi speculare- dall'Italia.

Lo spazio-tempo, in Australia, sembra dilatato pressoché all'infinito: un posto raggiungibile in due ore è considerato quasi dietro l'angolo, e contemporaneamente i ritmi frenetici cui siamo abituati sembrano inconcepibili e inutili.

Inoltre, il confine tra "mondo degli uomini" e "mondo naturale" è estremamente labile, per cui è facile vedersi attraversare la strada da un canguro, o portarsi in luoghi in cui regna il silenzio, o tutt'al più, in sottofondo, lo sciabordare delle onde dell'Oceano Indiano. Ma ancora al di là di questo, non potremo mai dimenticare le persone, i ragazzi e le famiglie che ci hanno ospitato, ci hanno aperto le loro case e i loro cuori. Perché questo scambio, oltre ad averci fornito una full immersion di lingua inglese e cultura anglosassone- nella versione australiana, che è estremamente aperta, spontanea e libera da formalismi eccessivi- ci ha portato in dono l'amicizia di quei ragazzi, per moltissimi versi uguali a noi e per moltissimi altri diversi, che forse non vedremo spesso, ma che ci hanno arricchito interiormente- così come noi abbiamo fatto con loro. Ed è stato questo, crediamo, il grande scambio. Infine, lo "scambio" è stato anche tra di noi, che ci siamo "scoperti" sotto altri aspetti, anche perché, per qualche imprecisata ragione, è diverso incontrarsi e parlare in piazza ad Assisi, Santa Maria o Bastia che in un ranch ai confini del deserto australiano.

SEGNALAZIONE

Non per menare vanto, ma per rendere giusto merito sia all'intraprendenza che alle capacità dei nostri studenti che si cimentano in diverse attività mostrandosi sensibili alla lezione di partecipazione e di confronto, si segnalano i successi riportati nel Concorso bandito nell'ambito della iniziativa "Castel Ritaldi paese delle fiabe" sostenuta appunto da quel Comune e animata dalla passione della nostra Docente Mila Colasanti che fa da filo conduttore con il nostro Liceo.

Nel "narrar fiabe" la signorina Maria Valeria Tomassin alunna della terza classe del Liceo linguistico si è affermata guadagnandosi il secondo premio, mentre il collega del corso classico Pietro Speziali ha ottenuto una speciale segnalazione della giuria. Ci sembra doveroso pubblicizzare e condividere le buone affermazioni dei nostri scrittori in erba.

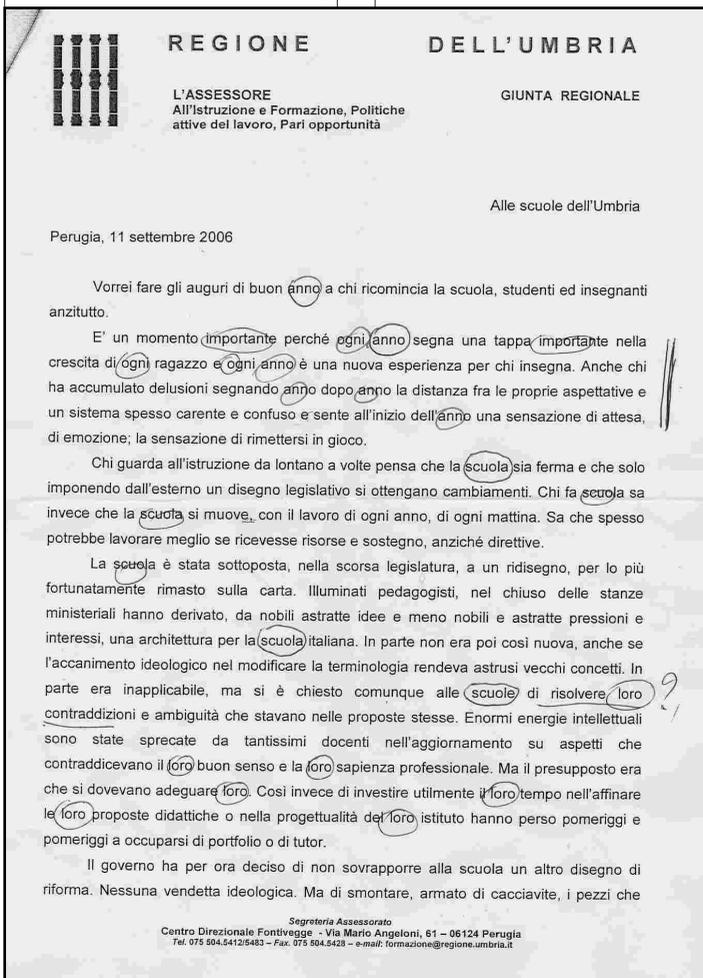
Rosella Curradi
Preside

Da Cannara MATITA ROSSA E BLU SU UNA LETTERA ALLE SCUOLE DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE

L'anno scolastico 2006-2007 è iniziato, per i docenti e gli studenti umbri, con la lettura di un documento della signora Maria Prodi, Assessore regionale all'Istruzione e Formazione, Politiche attive del lavoro, Pari opportunità, datato 11 settembre 2006. Sono anch'io un insegnante, in pensione da alcuni anni, ma non posso fare a meno di interessarmi ancora di quel mondo che mi è appartenuto, in sostanza, per tutta la vita. Un collega mi presenta la lettera dell'assessore regionale indirizzata "alle scuole dell'Umbria". Mi dice: "Leggi".

Il mio primo screening è sulla qualità della forma. Dopo alcune righe, mi viene spontaneo prendere una matita e cominciare a sottolineare. Come ti permetti?, si chiederà qualcuno, siamo di fronte a un documento ufficiale della Regione! Ma è proprio per questo che ritengo non si debbano sottacere simili esempi di comunicazione linguistica, i cui utenti sono poi gli allievi delle nostre scuole, dove, a tutti i livelli, si dovrebbe insegnare anzitutto a parlare e scrivere correttamente.

La prima pagina è piena di ripetizioni: di aggettivi, di sostantivi e di pronomi. All'inizio, in sei righe, "anno" viene utilizzato sei volte;



più avanti, "loro" sette volte in sette righe, in un caso, poi, con un uso scorretto. Nella graduatoria delle ripetizioni entrano anche "ogni", "importante", "scuola", ma colpisce soprattutto il periodo che inizia alla quarta riga, perché è privo della proposizione principale.

E qui il discorso si fa più ampio, e coinvolge direttamente la mia esperienza di docente che dalla fine degli anni Sessanta in avanti ha assistito progressivamente all'affermarsi del pressapochismo e del populismo nelle istituzioni scolastiche, in virtù del quale la grammatica e la sintassi, ad esempio, sono diventate oggetto di trastullo e la lettura dei classici e degli esempi immortali della nostra lingua sono stati sostituiti -di sicuro nella scuola dell'obbligo- da attività ludico-ricreative di vario genere.

Mi verrebbe da chiedermi chi ringraziare per questa situazione di diffuso improprio utilizzo della nostra lingua.

Ho buona memoria per ricordare tutte le tappe e tutte le manifestazioni finalizzate allo smantellamento dei nuclei portanti di discipline, quali la grammatica, reso ancor più facile dalla totale abolizione del latino nella scuola media.

Queste considerazioni, che ad una prima lettura potrebbero risultare troppo ancorate al passato, rappresentano invece il sentire comune di una buona parte delle famiglie e degli operatori del mondo scolastico, praesertim i docenti, i quali condividono simili perplessità ed auspicano che, passata tale ondata di "facilismo", si possa presto pensare ad una scuola che punti di nuovo ad una educazione seria ed impegnativa, in vista della formazione delle persone e delle personalità del futuro.

Un'ultima considerazione: riguarda il contenuto della lettera. Mi astengo dal commentare le argomentazioni espresse dall'assessore, ma entrare nelle classi con un documento augurale, che nella sostanza si preoccupa di sviluppare ampiamente una visione politica di parte, non pare rispettoso né dei ragazzi, né dei loro genitori, né degli insegnanti, a meno che non si auspichi anche per la scuola una tribuna politica permanente.

Ottaviano Turrioni

Comunicato stampa dell'Amministrazione Comunale CORNAMUSE A CANNARA

Anche quest'anno, dopo la straordinaria riuscita dell'edizione 2005, Cannara ha ospitato il BIG Gathering nei giorni del 22, 23 e 24 settembre aprendo le proprie porte e le proprie vie alle tradizionali atmosfere celtiche.

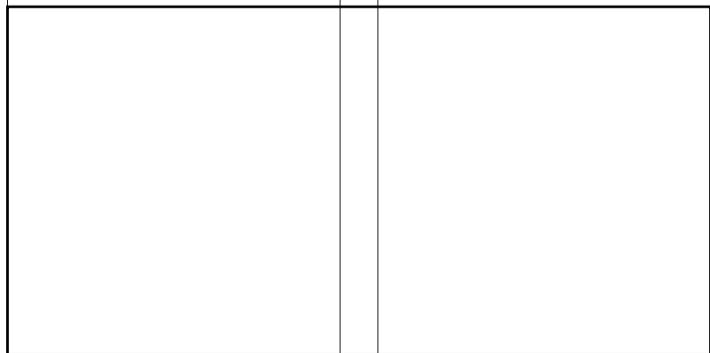
Giunto alla quarta edizione, il BIG Gathering rappresenta una vera e propria riunione plenaria degli amanti della cornamusa scozzese e costituisce una insostituibile occasione di studio e approfondimento di un'arte complessa ma affascinante. Il BIG (Bagpipe Italian Group - Gruppo Italiano Cornamuse) nasce nel 1986 con l'intento di riunire tutti gli appassionati di musica celtica e per favorire lo scambio reciproco di informazioni.

Il BIG, ormai, annovera numerosi associati e simpatizzanti di ogni parte d'Italia, dalla Sicilia al Friuli, dal Molise all'Emilia-Romagna, dalla Campania alla Toscana, dall'Umbria al Lazio e persino nella Svizzera italiana. Evento culminante della manifestazione è stato il grande concerto del 23 settembre quando sul palco si sono esibiti la City Of Rome Pipe Band e la Cannara Pipe Band già autori di una memorabile esibizione nel corso della gara Italia-Scozia svoltasi a Roma in occasione del "6 Nazioni di Rugby".

Nelle serate si sono alternati poi alcuni tra i massimi esponenti mondiali quali gli italiani Franco Calanca e Alberto Massi, gli scozzesi Roddy MacLeod e Stevie Kilbride, l'inglese Bruno Le Rouzic, e il canadese Bruce Gandy.

Padroni di casa e co-organizzatori dell'evento, grazie all'aiuto del Comune e della PRO-LOCO di Cannara, sono i ragazzi della Cannara Pipe Band formazione nata nel 2003 e già famosa nel panorama musicale umbro.

Gli eventi musicali cannaresi non sono però limitati alle sole cornamuse. Il 21 settembre infatti, in occasione della Festa del Santo Patrono, il Concerto Musicale "F.Morlacchi" si esibito nel consueto concerto augurale.



L'angolo della poesia

ATTESA

Nel silenzio
i tuoi occhi frugano
albe di quarzo.
La risacca spegne i falò
la tempesta spezza gli ormeggi.
Vile scheggia nelle pupille.

Che ne sapevo, io, di dune e deserti
per la mia debole pelle custode?

Ora, in trappola, raccolgo
inutili stagioni.

Risvegliarmi
vorrei
a nuove carezze
disinnescare
uncini di passato.

E m'illudo, ancora, di scaldarmi
al buio e danzare sul ghiaccio
ricami di torbida attesa.

Franca Fiorucci

GRIDO DI SOFFERENZA

Islam ascolta il gemitto
dell'umanità che soffre
che cerca la pace.

Perché pensi che la tua verità
sia così lontana da tutto da tutti?
Perché insorgi così aspramente?

Oh Islam Islam

che cosa vuoi fare:
vuoi forse uccidere tutti?

Anche colui che ti ha aperto il cuore
Che ti ha abbracciato?

che ti ha accolto e dato a tutti

la sua verità la sua vita

per dividerla senza chiedere nulla
senza aspettarsi niente

colui che chiama all'unità

al dialogo al rispetto

colui che mette tutti nelle mani

del Dio dell'amore?

"oltraggiato e offeso non aprì bocca"

Rosa Cappuccio

BOCCIOLO

Arriva l'ora,
un dì per tutti
in cui par che al suono
d'un violino
inizi un'altra era di vita.
Son stati due occhi
Ad intonare per me
Una canzone nuova,
presentandomi un cuore.
La mia vita era un bocciolo,
il gelo l'ha bruciato,
non s'è schiuso il fiore.

Emanuele Stasi

VOGLIO

Le stelle volli contare
e mi perdei.

Volli contare le foglie
ma non fui capace.

Il vento volli fermare;
no! Non si fermò.

E il mare placare
per poco non m'inghiottì.

Fermare volli l'amore,
neanche sostò.

Volli imbrogliare il dolore
e a poco a poco

il cuore mio crepò.

E allora ditemi voi

- La potenza dell'uomo dov'è?

Dov'è l'intelligenza, l'orgoglio
per cui credetti bastasse dire:

"voglio"?

Emma Albi

SERENITA' E NEBBIOLINA

Qualcuno un giorno
le ha chiamate sorelle.

Daniilo Saccoccia

DELIRI DI PORPORA

Ad albe oscure
lune di latte incalzano

precluse chimere
senza fine né pace,

come mete
mascherate di fumo.

Lamentevoli affanni
d'amarezze crescenti

attenuano i buoni propositi,

al declino del giorno
s'accendono al cielo

...per deliri di porpora

Fabio Pecchi

LA VITA

Vorticosa fuga
di angosce s'insegue
seminando il palloro
raccolgendo pietosi sguardi

e tenui speranze
bruciate in fretta.

Breve, la vita
si snoda da lontano
si inerpica instancabile
su per i pendii scoscesi
senza tregua
dove macigni travolgono
la fatica

e rari arbusti tendono
i rami, sostegno,
nell'ardua ascesa.

Un anno ancora
è volato

sulle ali del vento
senza pietà.

Solo il mio cuore
è riuscito nel ricordo
a fermare il tempo.

Deanna Mannaioli

Un pezzo di storia di "Via Foligno" "IL TRAINO" L'ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA DUE AREE

È pervenuto in redazione, così per caso, un racconto di vita angelana della prima metà del secolo scorso.

È stato utilizzato un paio di mesi fa dall'angelano Prof. Emiliano Zibetti per il suo intervento in Consiglio Comunale. Abbiamo stralciato la parte che aveva connotazioni di interesse politico, ma è rimasta inalterata la valenza storica del racconto che si riempie di umana sensibilità e soprattutto rievoca storie che in fondo sono di ieri ma che, in realtà, si perdono lontano, lontano nel tempo.

"Un periodo storico, legato al ventesimo secolo e precedenti, di quella parte del nostro Comune, una zona che può essere definita un toponimo, "Briziarelli".

Un momento storico legato ad un tentativo di rivoluzione culturale, da quella contadina a quella industriale, del nostro territorio, tentativo successivamente abbandonato... e di una mancata come si suol dire oggi, riconversione industriale.

Uno spaccato di storia paesana che va verso la gente che qui ha vissuto e sofferto, parte della gente di S. Maria degli Angeli, di Rivotorto, di Castelnuovo... tanto da potersi definire (quella posta ad Est della Basilica) una Tribù con modi di vivere, con usi e costumi propri, con un gergo unico, con valori comuni, con leggi mai scritte e sempre rispettate.

Sono stato un testimone inutilizzato ma che oggi alza fortemente la propria voce, lo richiede il mio lungo percorso di crescita umanistica, perché la mia generazione è, forse, figlia degli ultimi romantici, perché mai si debba affossare e dimenticare la fatica, il sudore, le sofferenze, le tribolazioni della gente. Perché anche i fatti della gente che lavora possono assurgere al rango di Storia. La storia di tutti coloro che hanno contribuito, nel tempo, alla edificazione della settima Basilica al mondo.

Percorrendo Via P. Francescani, già via Foligno, superando l'unico ponte, si taglia in due questa ex azienda, lasciando a sinistra la fabbrica con i piazzali ed a destra la cava di laterite, l'argilla. Fabbrica e Cava erano ciascuna indispensabile all'altra. Sotto quel ponte passava "IL TRAINO" l'anello di congiunzione tra le due aree.

Il Traino, era costituito da una catena con andamento circolare, che si richiudeva su se stessa, di un chilometro circa, che trascinava su binari, dalla cava alla fabbrica di mattoni, i carrelli a campana pieni di argilla scavata con pala e zappa dagli operai, per lo più ex contadini.

Da "I FIORETTI DELLA VIA"

Il Traino danzava soave come una velina, leggero come una farfalla, quasi silenzioso, giusto un fruscio per cadenzare i tocchi con le pulegge lubrificate su cui poggiava... andava e tornava, lunghissimo, un tubo digerente, dalla cava alla fornace, dalla fornace alla cava, migliaia di anelli avvinghiati nella dura fatica condivisa. Era bello nella sua imponenza meccanica "untato" periodicamente, curato come una creatura.

Come grani di rosario, i carrelli pieni ed i carrelli vuoti silenziosi si davano, nel vallo, appuntamento portando il sudore quotidiano dei poveri diavoli dell'argilla. I barcollanti ed equilibrati tralicci in legno permettevano ai carrelli di cambiare direzione sfruttando

la forza di gravità. Giù vuoti verso la cava, su pieni verso la rampa inghiottiti da una enorme bocca che fagocitava il contenuto e li spuntava ripuliti.

Olindo lo imboccava con perizia e con amore. I carrelli scendevano con dolcezza verso il primo traliccio e si aggrappavano a due anelli della catena del Traino che li accompagnava fino alla parte più alta della fornace.

Era vivo, cantava, un tormento il suo silenzio festivo. La gente che passava per far visita ai propri morti, sul ponte che lo incrociava, si fermava per un istante, voltava lo sguardo a destra ed a sinistra per commiserazione, chissà se per questi o per quelli, sapeva che era la vita di quella gente. Sapeva che, "se fosse venuta la fine del mondo ed il Giudizio Universale", per un roscio cavatore di argilla o per un fochista nero di lignite, "condannato all'inferno, sarebbe stata una giornata come un'altra".

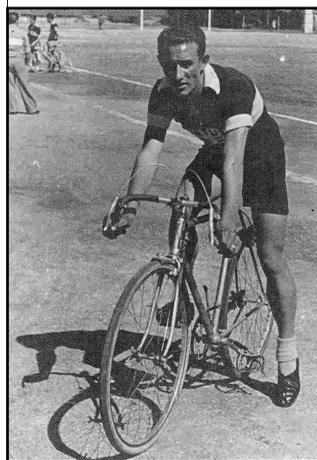
Tutte le grandi miniere si caratterizzano, sono famose per qualcosa: Las minas de Cobre del sud America, de el Teniente e de Chuquicamata in Cile, quelle aurifere del Transvall. Mai più una Marcinelle!!!

La nostra non ha la stessa fama, ma per tutti noi ha la stessa importanza. Chiedo che venga per un tratto significativo recuperato... per raccontare ai nostri nipoti... alle generazioni che verranno."

LA SCOMPARSA DI UN ANGELANO TUTTO CUORE E PASSIONE

Il nostro giornale ha perduto un affezionato lettore. Mario Centomini è sceso dalla sua bici per sempre. Figura carismatica angelana era nato all'ombra del Cupolone il 2 ottobre 1921, è morto a Roma il 28 agosto 2006.

Tanti successi con la sua "Atala" (un vero gioiello per quei tempi)



1947/Tesserato
nella U.C. Foligno



1948 Veloclub Spoleto, corsa
ciclistica organizzata dalla U.S. Bastia
1° Assoluto Mario Centomini -
2° Gino Fragola che segue a ruota

indossando la maglia della U.C. Foligno e poi del Velo Club Spoleto. Fa parte della storia angelana quel passaggio in Via Becchetti di una corsa organizzata dalla U.S. Bastia dove Mario vinse alla grande seguito a ruota da Gino Fragola.

Iniziò la sua carriera di ciclista dilettante in Etiopia, dove risiedeva con il babbo che si era trasferito in Africa orientale per motivi di lavoro.

Collezionò oltre 20 vittorie e numerosi piazzamenti anche fuori dai confini regionali.

Un personaggio che ha lasciato tanti ricordi sportivi ma anche, e soprattutto, un affetto profondo e sincero per la sua terra e la sua gente.

Alla moglie Livia Sportolano, ai figli Paolo e Giampiero, tutti residenti a Roma, le più sentite condoglianze della nostra Redazione e quelle di tutta la comunità.

ADDIO A KATIA MAZZOLI

Il 21 luglio... a soli 21 anni "hai smesso" di lottare, forse attratta da un orizzonte ben lontano dal dolore del presente, hai gettato la spugna o Qualcuno te l'ha strappata di dosso e ha deciso che non era più tempo di soffrire.

Non immaginiamo il dolore che hai provato, ma ammiriamo la forza e la speranza con cui hai sempre vissuto.

Tutti abbiamo sperato che tu potessi farcela, ed invece no. Sei volata lassù!

E adesso?

E adesso ci alziamo la mattina e speriamo di vederti accanto, che tu apra la porta di casa, che tu risponda al telefono...

Sognarti ogni notte, come fossi un'immagine ormai stampata nei nostri occhi, ed ogni notte sentirti reale, vicino a noi, e "maledire" ogni giorno il nostro risveglio.

Ora ti vediamo in ogni cosa, in ogni particolare che ci circonda attraverso memorie, pensieri, suoni, odori.

Ti sentiamo vicino in ogni momento della giornata perché sei tu, che continui a regalarci la voglia di vivere...

E non possiamo far altro che rispettarci sempre perché sei stata esempio di vita e, la tua scomparsa, ha lasciato in ogni casa un immenso vuoto perché tutti ti hanno voluto bene.

Per qualcuno sarai sempre l'Angelo,
per qualcuno la sua Geppy,
per qualcuno la sua Pru Pru...
per qualcuno la Stella più luminosa del cielo...

Ci manchi tanto!

Sara

Le condoglianze più sentite a nome della intera comunità e della nostra Redazione ai genitori Rossella e Luciano, ai nonni Mario, Lucia e Natalina, al fidanzato David.



LUTTI

Il 17 agosto 2006 Franca Trinoli ha concluso la sua esistenza terrena. Aveva 51 anni. Ha partecipato al lutto tutta la comunità di Castelnuovo.

Ha ricevuto per la tutta la sua vita le cure amorevoli della sorella Iva e del fratello Alessandro insieme ai cognati Caterina e Arnaldo.

Un percorso non facile sin dalla nascita, che tuttavia ha trovato Franca sempre forte e determinata con le avversità. Generosa, dolce e affettuosa con tutti i suoi cari e con gli amici di famiglia ai quali testimoniava sempre la gioia di vivere e la ferma volontà di riempire la sua giornata con progetti a lei congeniali.

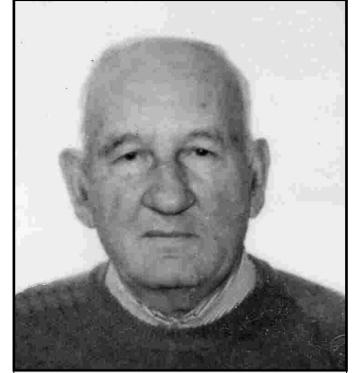
Ha lasciato tutti nel dolore e nello sgomento anche se ha avuto bisogno, e tanto, dell'aiuto altrui. Ma, senza dubbio, ha lasciato in eredità tanti insegnamenti. Ha trovato sicuramente un posto privilegiato in paradiso.



Il 15 settembre 2006, all'età di anni 81, in Capodacqua di Assisi è

deceduto Nello Zucca Giucca. Ne dà notizia la sorella Rosa, insieme ai nipoti Giorgio, Otello e Franco Polticchia.

Un affettuoso ringraziamento alla signora Maria per le attenzioni e le cure amorevoli prestate allo scomparso in questo ultimo periodo della sua esistenza.



Il 22 agosto 2006 è venuta a mancare Virginia Muccioli, l'adorata mamma di Natalina, Mario, Primiano e Duilio Casadei.

A lei, vogliono dedicare questo ringraziamento, dal profondo del loro cuore:

"Grazie Mamma!

Per averci voluto mettere al mondo,

Per averci accuditi,

Per averci insegnato a pregare,

Per averci rimproverati,

Per averci insegnato a mangiare di tutto,

Per averci insegnato ad essere obbedienti,

Per averci insegnato ad essere onesti,

Per averci insegnato ad essere altruisti,

Per averci insegnato ad essere modesti,

Per averci insegnato a fare sacrifici,

Per averci insegnato a non sperperare,

Per averci insegnato ad essere allegri,

Grazie per averci accarezzati,

Grazie per averci baciati,

ma soprattutto grazie per averci amati.

I tuoi figli"



Sanifarm
D.ssa G. AGOSTINELLI

ERBORISTERIA - DIETETICI - SANITARI
BABY CENTER

CONSULENZA IRIDOLOGICA

S. MARIA D. ANGELI (PG) - Via G. Ermini - Tel. e Fax 075/8043642
Adiacente "Visconti - Centro TIM"

E' SCOMPARSA A LIVORNO SUOR STIMMATINA

All'anagrafe Eurosia Roscini, ultima di nove figli, nasce in San Pietro campagna di Assisi il 30 maggio 1924 dalla mamma Teodolinda e dal papà Enrico. E' tornata alla Casa del Padre il 21 agosto 2006.

Attraverso uno dei tanti parenti è pervenuta in redazione una piccola cronistoria della sua intensa e laboriosa esistenza monastica che ci onora pubblicare per ricordare la sua memoria alla comunità assisana.

"Arrivederci Stimmatina! Ti abbiamo salutato così, pregando insieme cantando la bella giaculatoria in onore di S. Anna, perché, cantando, ci siamo unite al coro degli Angeli dei Santi e di tutte le Consorelle che ti sono venute incontro. Ora anche tu lodi Dio, perché hai incominciato a vivere la Vera Vita"

-Chi era Stimmatina? Una Figlia di S. Anna che ha trascorso la sua vita qui a Montenero; 54 anni di lavoro e di missione. Aveva indossato l'abito delle Suore Figlie di S. Anna a Roma nel 1946. Dopo i primi Voti era stata mandata a Potenza e lì fece la Professione

Perpetua, finché arrivò a Montenero nel 1952-53.

Da allora, in silenzio, come in silenzio se n'è andata, si recava nelle famiglie donando la sua parola con semplicità e modestia a coloro che l'accoglievano.

Il Parroco l'ha definita una "Istituzione" una "fotoreporter" comunicatrice tra il mondo esterno e la nostra Comunità religiosa di anziani. E' stata davvero una benedizione per tutti e, oggi, tutti sono venuti a darle col saluto, il loro grazie riconoscente umile e sincero!

Quante persone hanno trovato il lavoro per la sua premurosa insistenza! La sua generosità e disponibilità ha oltrepassato i confini di Montenero!... Era sempre allegra e sincera, difficile vederla seria; per lei andava bene tutto e parlando di qualunque persona, religiosa o laica, era solita dire: che anima bella... Da tutti era amata e benvoluta.

Se non la vedevano in Piazza delle Carrozze erano in tanti a chiedere al telefono se era in casa. Per tutti è stata una sorella, un'amica, una consolatrice e benefattrice. I familiari, nipoti e cugini presenti al suo funerale, hanno ringraziato il Signore perché nella loro casa ha scelto una anima che si è consacrata al servizio di Dio e dei fratelli. Anche noi, Comunità di Montenero, ringraziamo Gesù per avercela fatta conoscere e stare insieme molti anni, per Suor Stimmatina è stato un numero davvero "record" che non tutti riescono a raggiungere!

Quando si vive bene insieme il tempo che Gesù ci dà in dono, gli anni non si contano; l'amore la comprensione e la carità di Cristo ci aiutano a camminare insieme guardando il traguardo da raggiungere (il Paradiso...) seguendo le orme di Cristo con S. Anna, la Madonna e la nostra beata Fondatrice Madre Rosa Gattorno. Suor Stimmatina continua a stare con noi, prega per i tuoi familiari, per la nostra Comunità e, se puoi, di a Gesù che ci mandi una sorella ad occupare il tuo posto. Anche per questo ti diciamo mille volte "grazie"!

Suor Maria Cristina



Il prof. Giuseppe Giacalone ha terminato la sua giornata terrena

L'Umbria, Perugia, Assisi perdono un insigne professore, un qualificato preside, un competente dantista, un uomo di cultura a tutto tondo. Lo piangono i suoi familiari e tutti coloro che ebbero ad apprezzare il suo impegno di serio e meticoloso studioso di Dante e delle sue opere. I suoi lavori furono apprezzati in Italia e all'estero.

Giuseppe Giacalone nasce in Sicilia e precisamente a Marsala il 1° ottobre 1918 ed è morto a Perugia il 6 settembre 2006. Il suo cursus studiorum, dopo le scuole medie inferiori e superiori nell'assolata Trinacria, continuò nella prestigiosa Università della Normale di Pisa, avendo collega il già Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi con il quale ebbe a mantenere cordiali contatti fino ai nostri giorni. Il professore di cui sono ancora molti quelli che ricordano l'alto insegnamento ebbe a dispensare il suo sapere al Liceo Classico dell'Aquila, avendo quali discenti Gigi Proietti e altre personalità della cultura e dello spettacolo italiano. Proprio tra i 'forti e gentili' ebbe ad iniziare l'approfondimento di Dante e delle sue opere,

godendo della stima e dell'amicizia di studiosi come il tedesco Auerbach, l'americano Singleton e i russi Guerevic e Godenji. Poi ebbe l'incarico di Preside al Liceo Classico di Assisi e all'Istituto Magistrale 'Pieralli' di Perugia. Da non dimenticare il suo insegnamento di docente di Letteratura Italiana prima all'Università di



Perugia e poi al Magistero di Siena fino al 1990.

Non si è sottratto dall'esaminare i poeti umbri come Sandro Penna e Bruno Dozzini. Coltivando l'amicizia con i poeti e gli scrittori del Merendacolo.

La sua intelligenza creativa - ha al suo attivo decine e decine di opere - si è applicato anche nella stesura di romanzi. I suoi lavori che hanno ricevuto ammirazione e considerazione in vari Paesi, sono stati tradotti in Francia, Russia e negli USA. Ci piace ricordare tra le sue opere: 'Boccaccio minore e maggiore', 'L'Umanesimo Letterario', 'Alessandro Manzoni', 'Leopardi', 'Ritratto critico di Grazia Deledda', 'Tempo ed eternità nella Divina Commedia', 'La Divina Commedia, commento a cura di G. Giacalone', (tre edizioni 1968, 1988, 2003), 'I Promessi Sposi', 'Storia della Letteratura Italiana' (3 volumi), 'Pirandello', 'Da Svevo ai nostri giorni', 'La Poesia di Bruno Dozzini', 'La poesia di Sandro Penna', 'Il viaggio in Alamagna di Francesco Vettori e i miti del Rinascimento' 'Un ignoto epigono del Tasso: Ettore Tesorieri', 'Saggio critico su Ignazio Battista', 'L'Ironia lirica di Sandro Penna', 'La pratica della Letteratura Italiana per una didattica modulare'.

Ai suoi familiari pervengano le condoglianze del nostro giornale e di tutti coloro che lo conobbero e che ebbero ad apprezzare la sua meritoria opera di studioso onesto, serio, rigoroso.

Giovanni Zavarella

L'ADDIO A P. BERNARDINO MARIA DE VITA

Fa più rumore un albero del male che cade, piuttosto che una foresta del bene che cresce.

In punta di piedi, in silenzio, in conformità alla sua scelta francescana, il giorno 28 agosto 2006, è tornato alla Casa anelata del Padre P. Bernardino Maria De Vita. Il nostro giornale non poteva non darne notizia. Non solo perché si tratta di una creatura che si è votata tutta al servizio della Chiesa, di Francesco e dei poveri, ma anche perché è vissuto per tanti anni a Santa Maria degli Angeli. All'ombra della sua amata Madre Maria e nel sublime raccoglimento della sua Porziuncola. Profumando con la esemplare opera di sacerdote la vita di tanti penitenti locali e di tanti altri provenienti da tutte le parti d'Italia. P. Bernardino Maria (al secolo Antonio) nasce a Trebisacce (Cs.) il 5 ottobre 1925.

Compie gli studi primari e secondari nella sua terra e vi consegue l'abilitazione Magistrale. Insegna e lavora per alcuni anni, fino a quando, all'età di 32 anni, entra in convento. Il suo percorso lo vede nel 1957 vestire l'abito francescano nel convento di SS.mo Ecce Homo di Mesoraca (Crotone).

La sua professione temporanea dei voti è del 1958, mentre dal 1959 al 1965 frequenta il seminario Teologico della Porziuncola in Santa Maria degli Angeli. Nel 1965 viene ordinato sacerdote da Ecc. Mons. Antonio Fustella, vescovo di Todi. Negli 1965-66 si trova nel Convento di Sant'Antonio di Terranova da Sibari, nel 1966-67 è nel Convento del SS. mo Crocifisso di Cutro (Crotone), dal 1968 al 1977 al Convento di S. Maria Assunta di Mendicino (Cs.)

e da 1977-78 al Convento di S. Antonio di Pietrafitta (Cs.). Nel 1978 arriva a Santa Maria degli Angeli, dove è restato fino ai suoi ultimi giorni di vita terrena.

E' deceduto il 26 agosto 2006, alle ore 04,10 nella Infermeria provinciale, presso il Convento della Porziuncola e il suo corpo è stato esposto nella Cappella del Santissimo Sacramento in Basilica, meta di pellegrinaggio di fedeli, provenienti da tutta Italia.

Le sue esequie sono state concelebrate da ottanta sacerdoti, presieduti dal Vicario Provinciale P. Francesco De Lazzari della Provincia Serafica dell'Umbria e dal M.R.P. Antonio Martella, Ministro Provinciale della Provincia dei VII Santi Martiri di Calabria. Il Padre De Lazzari che ha avuto fraterna frequentazione con il santo Sacerdote, ha ricordato, con parole commosse, ispirate e riconoscenti, il meraviglioso lavoro di P. Bernardino nella vigna del Signore. Ora il suo corpo riposa nel cimitero vecchio di S. Maria degli Angeli, in una delle tombe dei frati Minori.

A margine, che poi margine non è, il 2 ottobre 2006, alle ore 15,30 presso l'Auditorium Domus Pacis verrà presentato un volume che illumina la vita e le opere di P. Bernardino Maria De Vita.

Immediatamente dopo, in Basilica ci sarà una S. messa in suffragio della sua anima.



Giovanni Zavarella

SPECIALE AGRICOLTURA: per orti, frutteti, giardini e campi

ORTO

In questo mese seminate le insalate d'inverno. Verso la metà o alla fine del mese, si possono trapiantare Carciofi, Finocchi, Sedani, Porri, e Cavoli invernali. Irrigate dopo il trapianto fino a quando è necessario.

FRUTTETO

Per le piante di agrumi, iniziate a preparare la protezione dal freddo invernale. Questa consiste nella sistemazione di quattro paletti posti lateralmente, bloccando sulla parte laterale e al di sopra, prima una foglia di tessuto non tessuto e poi la foglia coprente in P.V.C. Inoltre dalle piante di agrumi continuate ad eliminare quei rametti secchi, per prevenire il "MALSECCO".

GIARDINO

Potete le rose rifioranti, concimate il terreno e piantate i crisantemi, gigli, e i bulbi dei tulipani e dei giacinti. Potete le siepi per assicurarne la vigoria.

Inoltre verso la fine del mese si potranno piantare molte specie di piante quali: gli Oleandri, l'Alloro, il Leccio, e l'Olivo.

CAMPO

Sono in atto la raccolta del Girasole, il Mais, e la Barbabietola da zucchero. Subito dopo si procederà alla lavorazione dei terreni per seminare i cereali autunno-vernini.

Ricordiamo che per la coltura del grano è sufficiente un'aratura di 30 cm di profondità, effettuata possibilmente con un aratro polivomere al fine di ridurre i costi del carburante.

Di fondamentale importanza è l'utilizzo di seme certificato di grano tenero, duro, e orzo, per ottenere il contributo da parte della Comunità Europea, quantificabile in circa 40-50 euro ad ettaro.

"L'ORO DELL'UMBRIA" OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA D. O. P.

ESTRAZIONE DELL'OLIO

L'operazione di estrazione dell'olio dalle olive si divide in tre fasi: Frangitura, Gramolatura, Spremitura.

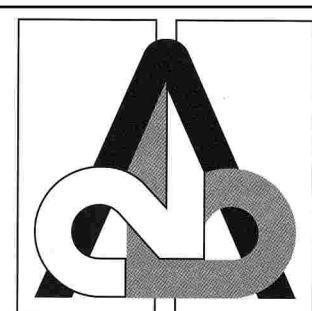
Frangitura dal cui il nome frantoio vuole significare rompere: In questa fase la polpa e il nocciolo delle olive vengono lacerate. Trattamento eseguito con molazze (Ruote in Pietra Tradizionali) oppure con moderni frangitori a martelli.

Gramolatura: Questa operazione consiste in un continuo e prolungato sfregamento della pasta proveniente dalla frangitura, ciò favorisce la rottura dell'emulsione acqua - olio, tale fase favorisce la unione di goccioline d'olio in gocce sempre più grandi, così da permettere una più facile separazione dell'acqua di vegetazione. Questa indispensabile operazione favorisce l'insorgere dei difetti nell'olio, perché durante questo mescolamento l'operatore dovrebbe considerare lo stato delle olive, se avanzate nella maturazione oppure no. La temperatura di lavorazione non deve superare i 25 - 30° C. Tutto questo se eseguito correttamente non modifica l'organolettività dell'olio e permette di raggiungere l'80-85% di estrazione. Spremitura: Pronto il mosto oleoso si procede all'estrazione, cioè alla separazione delle tre componenti: Sansa, Acqua di vegetazione, olio.

Esistono vari metodi di spremitura, il più tradizionale con fiscoli impilati sotto la pressa.

Altri metodi congiunti, oggi maggiormente utilizzati per l'estrazione, è il sistema per centrifugazione che consiste nello sfruttare il differente peso specifico dei singoli componenti, separazione di sansa, acqua di vegetazione, olio.

Sig. Mario Gambelunghe
Tel. 075.5975224- 075.5975272
Centralino Cap. 075.59751



A. DEL BIANCO S.r.l.

Professionisti dell'auto dal 1923

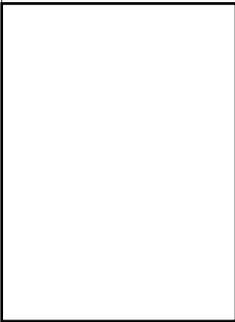
COMMISSIONARI DI TUTTE LE MARCHE

Via Los Angeles, 183 - S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.805971 - www.delbiancoauto.it

REVISIONI AUTO E MOTO IN SEDE

Nuovo Codice della Strada

di Luigi BULSEI



Le "Rotonde" - Incidenti stradali - Risarcimento diretto dei danni. La realizzazione delle rotonde nel nostro territorio è sempre più presente e non mancano le critiche al riguardo. Noi, come esperti del traffico e quindi della sicurezza stradale, ci poniamo dal lato dell'ascolto e ne recepiamo gli aspetti negativi e positivi. Innanzitutto teniamo a dire che l'adozione delle rotonde da parte del comune (nel nostro caso, del comune di Assisi) è stata una iniziativa degna di tutto rispetto, perché ha risolto i problemi degli ingorghi di

traffico e le lunghe attese che la regolazione semaforica comportava, soprattutto in caso di mancato funzionamento, senza entrare nel merito dei costi di manutenzione di tale impianto. Non solo. Per quanto all'indice della incidentalità, le rotonde hanno finora dimostrato una notevole diminuzione del fenomeno. Un dato: Cattolica, uno dei comuni che ha saputo sfruttare meglio le rotonde, in un anno, grazie all'uso delle rotatorie, è passata da 1800 a 300 incidenti stradali. La Francia, primo tra i paesi europei ad avere avuto l'iniziativa delle rotonde (ed ecco perché "rotonde alla francese") oggi vanta il primato sulla riduzione degli incidenti stradali. Ovviamente, grazie ad altri interventi di notevole portata, quali il maggiore dispiegamento di forze di polizia, quindi ad una più incisiva prevenzione e repressione delle violazioni e adeguati interventi sulle infrastrutture stradali, ecc. Qui ci rimettiamo al nuovo Governo!... Ma tornando alle critiche, ve ne sono da parte



dell'utenza. E questo dipende un po' dal fatto che le rotonde, rappresentando nel nostro territorio un qualcosa di nuovo in seno alla sede stradale, al primo impatto lasciano trasparire comprensibili segni di

confusione. Quindi, questione di abitudine! Ma entriamo nel dettaglio sul come comportarsi prima e durante l'attraversamento dell'area regolata con la rotonda. Nell'approssimarsi ad essa, è necessario porre la massima attenzione al grande cartello stradale a fondo bianco che troviamo posto a debita distanza, sulla nostra destra. Individuato il punto presso cui dirigersi, entriamo nell'area della rotonda, mantenendo la destra (non dimenticando che la destra va comunque mantenuta), e, con la massima prudenza, procediamo per la direzione prescelta.

Va osservato l'obbligo di dare la precedenza, come generalmente è imposto dalla segnaletica, ai veicoli che già si trovano nel cerchio della rotatoria, viceversa vige la norma della precedenza a destra, stante il vigente Codice della Strada che, sebbene di recente stesura e le rilevanti modifiche ad esso apportate, non ha recepito la normativa europea, secondo cui la precedenza - imposta da segnaletica - è di chi si trova già all'interno dell'anello. Sulla eventuale assenza del segnale di dare la precedenza non può non andare la nostra attenzione, tornando ai dubbi ed alle critiche dell'utenza. Sono definite "Rotonde alla francese", è vero. Ma tali non soltanto perché la Francia è stata tra i primi paesi europei ad

averle adottate, ma perché la caratteristica di esse (così la Francia le ha volute) è in primis il godimento del diritto di precedenza da parte dei veicoli che si trovano già a circolare nell'area interna del cerchio della rotonda. Se così non fosse verrebbe meno il fine, quello, in sintesi, di defluire, decongestionare il traffico, diminuire l'inquinamento, ecc. Immaginiamo cosa avverrebbe in una rotonda di piccole dimensioni, quali quelle del nostro territorio comunale, priva dell'obbligo di dare la precedenza! A Milano, ove le rotonde esistono da tempo ed a centinaia, l'amministrazione ha adottato il sistema alla "francese" sulle rotonde di nuova costruzione ed i dovuti interventi su quelle non a norma.

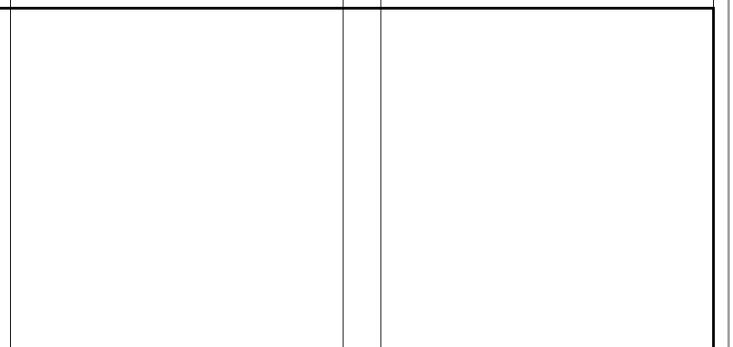
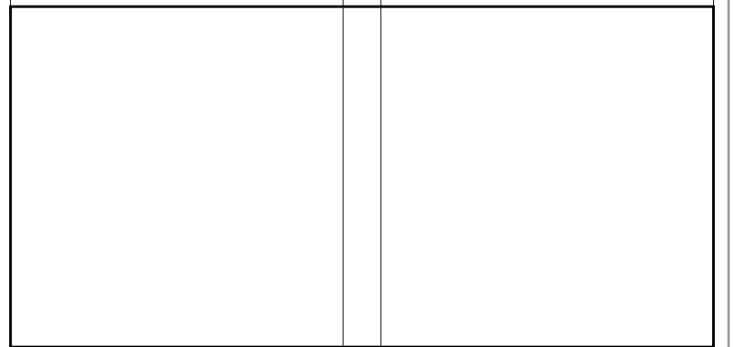
Incidenti stradali: Esame periodo luglio - agosto 2005/ 2006 Secondo i dati della Polizia Stradale, nel periodo luglio-agosto 2005/2006, il fenomeno infortunistico si può così riassumere: totale incidenti: 2005, 15.985; 2006, 16.337 + 352, + 2,15%; incidenti mortali: 2005, 338; 2006, 324 - 14, 4,14%; incidenti con feriti: 2005, 7.731; 2006, 8.028 + 297, + 3,70%; incidenti con danni alle cose: 2005, 7.916, 2006, 7.985 +69, + 0,90%; persone decedute: 2005, 398; 2006, 378 - 20, - 5,02%; persone ferite: 2005, 12.541; 2006, 13.050, + 509, + 3,90%. Ai dati esposti, dall'apparente forma altalenante in positivo e in negativo, bisogna aggiungere il numero degli incidenti rilevati dalle altre forze di polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, ecc. Soltanto così si può determinare il quadro del fenomeno. Tuttavia, tendenzialmente, anche secondo fonti diverse, il fenomeno stesso appare in diminuzione. E ciò fa presagire il possibile raggiungimento del dimezzare l'incidentalità mortale entro il 2010, come vuole la Comunità Europea.

RISARCIMENTO DIRETTO DEI DANNI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 2006, n. 254

Regolamento recante disciplina del risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale, a norma dell'articolo 150 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private. (GU n. 199 del 28-8-2006).

Il regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2007 e si applica a tutti i sinistri verificatisi a partire dal 1° febbraio 2007. La disciplina del risarcimento diretto si applica in tutte le ipotesi di danni al veicolo e lesioni di lieve entità al conducente, anche quando nel sinistro siano coinvolti terzi trasportati. Il danneggiato che si ritiene non responsabile, in tutto o in parte, del sinistro rivolge la richiesta di risarcimento all'impresa che ha stipulato il contratto relativo al veicolo utilizzato.

La richiesta è presentata mediante raccomandata con avviso di ricevimento o con consegna a mano o a mezzo telegramma o telefax. L'impresa che ha ricevuto la richiesta dà comunicazione all'impresa dell'assicurato ritenuto in tutto o in parte responsabile del sinistro e, con apposita comunicazione, indica al danneggiato una congrua offerta di risarcimento del danno, eventualmente in forma specifica, se prevista dal contratto. La comunicazione è inviata entro novanta giorni, nel caso di lesioni.; entro trenta giorni, nel caso di danni ai veicoli o alle cose, qualora il modulo di denuncia sia sottoscritto da entrambi i conducenti coinvolti nel sinistro.



Informazione e varia umanità

Rubrica a cura di Aldo Calzolari

IL PENSIERINO DEL MESE

Allez vous promener...

[...]

Con la voce d'un vecchio sconquassato,
come se ne vedono solo al teatro,
tutto il mio rimorso, diciamo tutto il mio passato,
gorgheggia un burlesco trallallà.

[...]

E quando alla frivola questione, o dolce mocciosa,
di piacerti o dispiacerti,
me ne curo a tal punto che, se credi,
tu puoi andare a farti benedire!.

da Poesie di Paul Verlaine

ECCO CHI E' STATO PER ME E PER MOLTISSIMI ASSISANI IL BEATO FRA FRANCISCO REMON

Per la sollecita cortesia del Custode del Sacro Convento Padre Vincenzo Coli, che mi ha fatto pervenire il volume con il quale i Conventuali hanno ricordato i cinque loro Confratelli assassinati dai comunisti durante la guerra civile spagnola e proclamati Beati, eccovi l'immagine del Beato – a me carissimo nel ricordo – più volte rievocato dalle colonne del nostro mensile: FRA FRANCISCO REMON.

Così festeggiò la celebrazione annuale di San Francesco con il suo Presepe!

Il presepe della Basilica di Assisi

Dal 1914 fra Francisco collaborò in maniera attenta e creativa alla realizzazione del presepe nella Basilica di San Francesco d'Assisi. Apprese così bene l'arte dei presepi che, alla morte di padre Alfonso Piccini, infaticabile artista di presepi, la rivista

"Miscellanea Francescana" scrisse: "si potè continuare la nobile e così francescana tradizione del presepio, disposto dal Sagrestano della Basilica, il giovane spagnolo F. Francisco Remòn y Jativa. Ancora oggi, quando si prepara il presepe nella Basilica di San Francesco ad Assisi si rende omaggio alla memoria di Fra Francisco, che ha lasciato un grato ricordo del suo passaggio e del suo lavoro nel Sacro Convento. "La nobiltà del suo animo –

scrisse padre Emilio Gonzalvo – si manifestava soprattutto in occasione del Natale, con la preparazione del presepe, nella cappella di Sant'Antonio Abate...

Questo idillio, questa poesia francescana, che rallegra e attrae le folle attraverso i secoli, sembrava l'aureola più bella per questo religioso che non concepiva altra cosa oltre al lavoro silenzioso e all'umile preghiera. Sembrava che il suo destino fosse quello di spegnersi e di nascondersi come una violetta tra le foglie secche".

P.S. E Fra Remòn ci insegnò a "creare" il Presepe.

LE SAGGE PAROLE DEL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Nell'ultimo censimento (quanti anni fa?) e nelle nostre carte di identità fu ed è stato tolto ogni riferimento alla religione professata. Saggio divisamento che coinvolge quanti siano nati fuori dai confini d'Italia che, entrando nel nostro Paese, sono liberi di professare ogni credo o credenza.

Ma questa nostra tolleranza che, siamo onesti, è assoluta nostra in differenza al loro essere più o meno credenti non deve indurre in errore gli ospiti (non importa se temporanei o permanenti) a gesti di intolleranza barbarica come quello che indusse un musulmano a gettare dalla finestra di un ospedale dove era ricoverata la madre il Crocifisso perché in contrasto con la sua religione... "Via il Crocifisso dalle corsie di un ospedale?" d'accordo, ma nel suo paese!

"Tu scendi dalle stelle" ed il Bambinello Gesù, una turlupinatura che devia dal "giusto percorso" un fanciullino (o una fanciullona) d'altra etnia? Ma le scuole in Italia, soprattutto le primarie, considerano il Natale e la Pasqua due momenti culminanti del percorso formativo, umano e spirituale della generazione in fieri. Se questo non collima con il credo di qualcuno (quanti?) non possiamo, non dobbiamo, non vogliamo, per dirla con Pio VII, scendere a patti con loro.

Non possiamo né dobbiamo permettere, o meglio sopportare, che – come è accaduto in un ospedale del Nord Italia – un infermiere di altra religione si sia rifiutato più volte di eseguire legittimi ordini della sua caposala... nel suo paese, noblesse oblige, non sia mai

che un maschio obbedisca ad una donna: sono perfettamente d'accordo, torni al suo paesello che è tanto bello dove magari un portantino necroforo potrà dare ordini alla sua primaria: qui in Italia quello che conta a livello tecnico non è il contenuto degli slip!

Non voglio farla lunga. Sono disposto ad accettare, magari schifato ed inorridito qualsiasi dettame religioso che ordini o tolleri atrocità, ma non in Italia, in Italia esiste un modus vivendi che si ispira alle conquiste più avanzate del vivere

civile... sottolineo del vivere civile perché tirare in ballo il cristianesimo come attuazione o ispirazione del vivere di tutti i giorni beh sarebbe un poco difficile non ammettere che in nome di Cristo – Giordano Bruno è di jeri! – i roghi si sprecavano "appiccicati" su incitamento di santi uomini (uno per tutti: San Bernardino da Siena autore del famoso "Malleolum maleficiorum", un aureo libretto che attirava a scovare maghi, fattucchiere, streghe, eretici ed eresiarchi indicando, bontà sua, modi, tempi e tecniche per il



D'accordo che la Santa (si fa per dire!) Inquisizione non andava troppo per il sottile... ma sono trascorsi oltre 400 anni: oggi come oggi, A.D. 2006 in alcuni Paesi si rischia la fucilazione per andare a Messa. (riproduzione di una litografia seicentesca)

loro ravvedimento o la loro punizione...)

E rifacendosi all'Antico Testamento che penserebbe oggi di sgozzare un figlio e poi bruciarlo per onorare Javhe! Chi penserebbe di lapidare un'adultera - oggi se fosse applicata una tale pena in Europa si sarebbe spianato il Cervino per procurare pietre alla triste bisogna! - ...Altrove lo fanno: come ho detto prima, non mi piace, ma è giusto che ogni popolo si giudichi e si governi e creda in ciò che vuole e come vuole, ma non ammetto nel modo più assoluto che credenze, religioni, culti interferiscano nella vita ordinata e pacifica di tutti i giorni degli Italiani, una vita gelosa custode di ogni libertà fisica, spirituale e di attuazione.

Non permetteremo a nessuno che nel distorto intendere del loro credo si permetta la infibulazione delle femminucce, si uccida o si mutili una ragazza perché ha deciso di essere se stessa, si condanni a morte uno scrittore che ritiene, perché lo è, il pensare e l'esprimere un dono proprio del Signore, che si pretenda di modificare usi, costumi, credenze riti e tradizioni perché non collimano con le loro; in Italia non lo permetteremo anche se opportunisti e cacasotto sono pronti a cedere o, peggio, a patteggiare.

Per me, ormai vecchio (e tanto) di anni e di esperienze, la preghiera del mezzogiorno è sacra e rispettabile e commovente e coinvolgente come i rintocchi delle campane all'Angelus, soprattutto quello della sera.

Sono con il Signor Presidente della Repubblica: le porte della nostra Patria sono aperte a tutti quelli che intendono venire per farsi o rifarsi una vita, l'Italia, paese di emigranti, conosce le angosce di chi lasciò la propria terra in cerca di lavoro, ma da tutti pretendiamo il rispetto delle nostre identità religiose, laiche, tradizionali. Come rispettiamo le loro tradizioni si rispettino le nostre: si abbia il coraggio di punire severamente chi getta da una finestra il Crocifisso, si abbia la civica fierezza di suggerire a qualche genitore di altra etnia, cui urta che nelle scuole frequentate dai loro figli si celebri il Santo Natale, che per quel giorno suo figlio può restare a casa... nessuna discriminante: moltissimi italiani durante l'ora di religione possono allontanarsene.

Non ci sono né figli né figliastri.

In nome di nessun Dio ammettiamo nei confini d'Italia violenze e prevaricazioni.

Da noi l'inquisizione è sparita da un pezzo, forse tra qualche secolo sparirà là dove ancora si pratica, ma oggi come oggi, per nessun motivo, per nessun tornaconto abbiamo intenzione di tornare indietro!

Rivotorto di Assisi
Tel. 075 8041021
www.axiscucine.it
by paparelli



A PROPOSITO DI CERTI PREDICATORI...

Riflessioni di Mons. Vittorio Peri a pag. 9

IL CONVEGNO DEGLI EX ALLIEVI DEL CONVITTO NAZIONALE DI ASSISI

Domenica 10 settembre i locali del Convitto Nazionale "Principe di Napoli" hanno ospitato il tradizionale convegno degli Ex Allievi. Circa 120 persone (familiari compresi) sono giunte da varie regioni d'Italia per ritrovare il clima fraterno della loro formazione nel prestigioso Istituto educativo, vanto storico della città e polo scolastico di tutto rilievo. Nel corso dell'Assemblea si è provveduto ad eleggere il nuovo Presidente dell'Associazione: si tratta di LUIGI NOCETTI, emiliano, dirigente bancario, già allievo del corso per ragionieri dell'Istituto Tecnico Commerciale "Ruggero Bonghi" ed autentica gloria sportiva punto di forza della squadra di basket del Convitto che, con la sua partecipazione, ha militato onorevolmente nella serie B nazionale.

Dalla sua dinamica personalità e dalla esperienza associativa specifica maturata nel corso di molti anni nel Consiglio Direttivo dell'Associazione si attende un rilancio del sodalizio dopo un periodo di offuscamento accentuatosi negli ultimi anni e reso più acuto dalla cessazione delle pubblicazioni del "Bollettino" diretto per 12 anni da Pio de Giuli e finora, a distanza di due anni, non rimpiazzato. Tra i programmi del neo eletto spicca la riattivazione dei Gruppi Regionali finalizzati a tenere vivo il contatto degli ex convittori presenti nelle varie regioni e quello con il centro di Assisi, non solamente meta dei convegni annuali ma occasione permanente di incontro e di vincolo.

Mantiene la Presidenza Onoraria l'industriale ligure Aldo G. Rimassa che nel 1990 ricevette la cittadinanza onoraria di Assisi quale solenne atto sanzionatorio del legame affettivo che unisce gli ex convittori alla città di Assisi.

Associazione Ex Convittori del "Principe di Napoli" - ASSISI

NUOVI SOCI ALLA "PROPERZIANA"

Il Consiglio Direttivo dell'Accademia Properziana, proseguendo il calibrato programma di espansione avviato agli inizi del corrente anno, nella seduta del 4 agosto 2006, ha deliberato all'unanimità la cooptazione dei soci sottoelencati:

A) Soci Residenti

DELFO BERRETTI, avvocato, Priore Maggiore della Magnifica Parte de Sotto;

ARCANGELO PAPI, avvocato, enciclopedico studioso di storia e tradizioni locali.

B) Soci Corrispondenti

ANGELO GABRIELE DI PRISCO, Prefetto (a riposo) della Repubblica, già Commissario Straordinario del Comune di Assisi; Don ALFONSO CABALLOS, Marchese de la Floresta, Rey de Armas de Castilla y Leon (Spagna);

ANTONIO COSTA DE ALBUQUERQUE DE SOUSA LARA, Docente Universitario di Scienze Politiche e Pro Rettore de la Universidad Moderna di Lisbona, già Sottosegretario di Stato alla Cultura (Portogallo);

Conte SALVATORE OLIVARI DE LA MONEDA, storico dalla vasta specializzazione con interessi particolari all'araldica e alle genealogie delle famiglie illustri, diretto collaboratore del Reggente Generale della "Custodia del Grifo Arciere".

Con le citate immissioni l'Accademia Properziana si compone oggi di 249 Soci residenti (erano 218 alla fine dell'anno 1996) e di 272 Soci Corrispondenti (erano 232 alla fine del 1996). La maggior parte dei Soci corrispondenti risiede nelle maggiori città italiane (specialmente nelle sedi di Università) ma assume una consistenza non trascurabile il gruppo degli "Stranieri" (32) dislocati in 11 diversi Stati (Argentina, Austria, Canada, Croazia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Portogallo, Russia, Spagna, Svizzera).

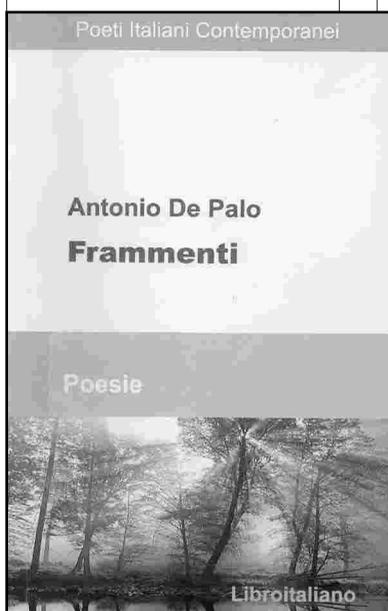
Pio de Giuli

LA TERAPIA DEL DOLORE PER AMORE La poesia di Antonio De Palo

Io non so se è fondata e vera l'affermazione di Vittorio Sgarbi che l'Arte allunga la vita. Certo è che la poesia aiuta a vivere meglio oltre l'apparenza del quotidiano e al di là del radente utilitarismo. Anzi, la trasfigurazione di ciò ch'entro urge in immagini, fatte di parole, conferisce al cammino dell'uomo pellegrino, un valore del/per il divenire. Una sorta di sublime terapia dell'anima. Non tanto per educare, quanto per testimoniare la grandezza sapienziale del microcosmo uomo in marcia verso la Luce, la Via e la Verità. Di tutti e di ciascuno. Di terra e di cielo. Indipendentemente. Per chi crede. O Viceversa. Con la forza centrale e periferica dell'amore che tutto muove e sommuove, con o senza ritorno. Come segno, sogno, illusione, speranza, miraggio, inganno, delusione, disperazione. Della/per la vita.

E la sobria raccolta 'Frammenti' di Antonio De Palo (premio selezione 2004) 'sgomitola' sullo schermo della sua/nostra vita una serie distruggenti e vigorosi fotogrammi lirici che mentre attingono alla fonte del proprio accadimento, dall'altro si caricano di una nostalgia che l'ancora sofferente memoria sgocciola ancor più e sempre di 'gocce di dolore'.

Il volume di 54 pagine, con elegante copertina a colori, per i caratteri



della Editrice Letteraria Internazionale (impreziosita da una breve ed illuminata nota dell'autore) è un canzoniere d'amore che si apre con la speranza 'di ritrovarvi /donna tra le altre'. Magari 'tenendola per mano/ la condussi a ridosso/ del tempo'. Per coltivare dentro e fuori 'le segrete speranze di vita', forse per 'non cessare di essere'. La raccolta è anche la preghiera forte di chi soffre (e soffrirà sempre) le pene d'amore e implora 'Abbracciami /sino in fondo all'anima/offrimi il tuo corpo /perché possa inebriarmi/godendone /sino all'ultimo respiro'. Per vivere insieme i 'sentieri /della tua e della mia mente'. Ma il dolore prorompe, a volte, drammatico in quanto 'l'affanno (mi) sconquassa il petto' e soprattutto per la constatazione sofferente di quello stato d'animo che si rivela in lui/lei per un attimo, 'stanca/forse di esistere'. Per poi tornare a riscoprire 'l'anelito di vivere/ di lottare/di essere ancora insieme'. Non è un canzoniere stucchevole, caramelloso, crepuscolare. Per dirlo con gli 'scapigliati' degli stenterelli. E' il succedersi di bandes dessinées, segnate dalla verità del reale e della certezza di un 'esile fiore cresciuto tra le candide pietre di una rupe scoscesa... ma anche dell'umana sofferenza... tra sussulti di vita' eppure con la forza di voler continuare a 'vivere ancora domani'. Senza discontinuità. Con il tempo. Con il nostro tempo. Purtroppo confinato. La speranza non vuole perire e lucidamente il poeta vuole, in ogni modo, 'essere finalmente artefice del suo (del nostro) destino. Laddove, purtroppo unica soluzione per il poeta scorato ma ribelle, non domo nel suo 'sentire, è solo la morte'. Non cara alla fede dei nostri padri, ma

sicuramente approdo o deriva della disperazione dei poeti. La notazione comunque e dovunque (la) si voglia interpretare è tragica, fortemente disperata 'perché è solo ricordo/ la tua dolcezza', un amore impossibile... cui manca l'esito finale perché si ferma, e noi diciamo per fortuna, sul ciglio scosceso.

Il poeta Antonio De Palo sa trarre, altresì dalla sua cetra, armonie di versi intimi per la morte dell'amato fratello che non c'è più. Esclama, piegato su se stesso, con gli occhi lucidi di pianto liberatorio 'come avrei vissuto;/ cosa avrei fatto senza di te;/ e nella sofferenza di ogni giorno / non ho saputo trovare risposte/ attardandomi soltanto / a ricercare nella mente/ ricordi di un passato, /ormai lontano,/ che ci vide insieme/ condividere il pane'. E per chiosare la raccolta il poeta - pittore (nella vita del quotidiano è stato assistente all'Università di Bari e attualmente esercita la professione di Avvocato civilista) guarda con gli occhi 'secchi di lucide lacrime 'la speranza di un uomo(Karol Wojtyla) che seppe rispecchiarsi negli 'occhi dell'umanità, sgomenta' che pregò per 'abbattere i confini / tra uomini liberi 'e del quale 'ora il suo silenzio /crea nell'universo / un vuoto immenso'. Per noi tutti che abbiamo bisogno di sperare per non disperare. E rovesciando il preambolo: sicuramente la poesia allunga il nostro ricordo nell'aiuola di memoria dantesca.

Giovanni Zavarella

IL 22 OTTOBRE A SIENA CON IL C.T.F.

L'associazione culturale CTF apre l'anno sociale 2006-07 con una gita che ha per meta Siena. La partenza con il pullman è prevista per domenica mattina 22 ottobre con il rientro in serata. Per informazioni e prenotazioni tel. 075.8041496 ore pasti - 339.5311369

GITA NEI LUOGHI SANTI DELLA VALNERINA

Il Centro Ricreativo-Culturale "Barbara Micarelli", a conclusione dell'anno sociale guidato dalla infaticabile suor Elvira ha effettuato a giugno un pellegrinaggio a Cascia e Roccaporena. Dopo una visita a Castelluccio di Norcia fra le bellezze floreali della natura, i due pullman sono arrivati alla città di Santa Rita. Tutte le persone animate da sincera fede religiosa, hanno visitato il santuario, il monastero, la cappella all'interno della quale riposa il corpo della Santa. Dopo un buon pranzo, nel pomeriggio l'allegria compagnia è giunta a Roccaporena, il paese che ha dato i natali a Santa Rita. Dopo aver visitato lo "scoglio" della preghiera, il giardino, dove avvenne il Miracolo della Rosa della Chiesa di San Mortano, si è fatto ritorno a Santa Maria degli Angeli. Si ricorda inoltre che suor Elvira sta organizzando per il pomeriggio del 5 ottobre una uscita



per visitare a Spello Villa Fidelia e il Santuario "Madonna della Stella". Per informazioni rivolgersi alla sede del centro. Telefono 075-8043672.

Gaspardi Francesco

di ELISEI CECILIA

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

A Monteleone di Spoleto hanno assistito oltre 600 persone
A CINZIA TANI IL "ROMANZO ITALIANO PER IL MONDO"
 Davanti a Pino Cacucci e Cristiano Cavina.
 A Rula Jebreal assegnato il Premio "Claudia Malizia"

Cinzia Tani, autrice del romanzo L'insonne (Mondadori) è il super vincitore dell'edizione 2006 del Premio Letterario Fenice-Europa. La scrittrice ha totalizzato 321 preferenze, davanti a Pino Cacucci, autore di Nahui (Feltrinelli), con 191 voti e Cristiano Cavina, autore del libro Nel Paese di Tolintesa (Marcos y Marcos) con 111 voti. Alla serata, svoltasi a Monteleone di Spoleto, a cura della locale Amministrazione comunale e con l'ausilio delle associazioni



Cinzia Tani riceve il premio dal Sindaco di Monteleone di Spoleto Nando Durastanti



Rula Jebreal viene premiata da Rizia Guarnieri

cittadine, hanno assistito oltre 600 persone. La manifestazione, resa interessante non soltanto per i suoi risvolti di carattere culturale, è stata vivacizzata dalla presenza dell'attrice Eleonora Brigliadori. Brillante e divertente, è stato anche il faccia a faccia tra gli scrittori presenti, sollecitati dalle domande dell'attento pubblico. I tre romanzi



Il sindaco di Bastia, Francesco Lombardi, premia Pino Cacucci



L'imprenditore Francesco Nizzi premia Cristiano Cavina

vincitori sono stati giudicati da 650 lettori popolari dislocati su quattro continenti: Europa, Africa, America ed Oceania. La sezione "Claudia Malizia" è stata vinta da Rula Jebreal, con il romanzo La sposa di Assuan (Rizzoli). La scrittrice è stata premiata da Rizia Guarnieri, coordinatrice della sezione stessa, e intervistata dallo scrittore Giuseppe Pederiali.

Una menzione speciale è stata attribuita a Maria Gabriella Calisti, autrice del romanzo Il guerriero Gherdof. Ha aperto la serata il sindaco di Monteleone di Spoleto, Nando

Durastanti. E' intervenuto l'assessore alla cultura Marisa Angelini. Hanno preso la parola il presidente del Consiglio Regionale Mauro Tivolotti, l'Assessore alla cultura della Provincia, Pierluigi Neri e il coordinatore dell'Arulef Carlo Grullini. Erano presenti molti delegati delle giurie italiane ed estere, tra cui il sindaco di Pieve Emanuele (Mi), Francesco Argeri, che ha informato il pubblico



L'assessore Marisa Angelini premia Maria Gabriella Calisti

intorno alla possibile costituzione, per la prossima edizione, di un gruppo di lettori in Antartide. Il rappresentante del Comune di Torgiano, Emanuele Mezzanotte, ha annunciato l'ingresso di una giuria popolare francese nell'ambito delle attività di gemellaggio. Sempre dal prossimo anno, un altro continente entrerà

a far parte della grande giuria del Fenice Europa: l'Asia. La comunicazione è stata data da Gao Yunpeng, futuro referente da Pechino. Erano presenti in sala anche i coordinatori della comunità di Losanna (Svizzera), Sonia e Luciano Sonno. E' stata persino raggiunta, con un collegamento in diretta telefonica, la responsabile della giuria di Bruxelles (Belgio), Nadia Buttini.

Cinzia Tani è stata premiata dal sindaco di Monteleone di Spoleto, Nando Durastanti, Pino Cacucci dal sindaco di Bastia Umbra, Francesco Lombardi e Cristiano Cavina da Francesco Nizzi, titolare della Nizzi Spa Alimenti Surgelati di Assisi. La prossima edizione, la X, si svolgerà a Bastia Umbra, come è già stato più volte dichiarato dal primo cittadino, Francesco Lombardi, mentre per le edizioni successive si stanno mettendo in "fila" i comuni di Paciano, Pieve Emanuele (Milano) ed altri della nostra regione.

Il Fenice Europa, nella sua natura di premio itinerante, unisce cultura letteraria e valorizzazione delle attrattive ambientali, storiche e turistiche dell'Umbria. A Monteleone di Spoleto questi elementi si sono coniugati con l'entusiasmo dell'intera popolazione che ha rimarcato al numerosissimo pubblico la proverbiale ospitalità.



La madrina della serata Eleonora Brigliadori



Il pubblico a Monteleone di Spoleto

SCHIARITA NELLA CRISI DI GIUNTA... MA I TEMPORALI POTREBBERO NON ESSERE TERMINATI

E' schiarita nella crisi politica bastiola che aveva condotto ad una sorta di stasi nell'attività amministrativa degli ultimi tre mesi.

Come si ricorderà, i problemi erano sorti all'inizio di giugno quando il sindaco, Francesco Lombardi, aveva tentato un avvio di rimpasto all'interno del proprio esecutivo, scatenando le ire di alcuni compagni diessini e della Margherita. Adesso, dopo quasi cento giorni di studi, di incontri e di percorsi "strategici", sembra essere tornato il sereno. I gruppi consiliari dei Ds, Margherita, Pdc e Sdi, hanno sottoscritto un documento di accordo delineando la comune azione politica a sostegno dell'attività di governo cittadino in questa seconda metà della legislatura. "I gruppi di maggioranza - si legge in una nota diffusa dal Comune - hanno preso atto delle iniziative già intraprese, così come dell'atteggiamento di grande responsabilità del sindaco Lombardi, in considerazione del rispetto e delle prospettive future politiche e di lavoro con tutte le componenti della coalizione, avendo come obiettivo la necessità di garantire operatività

all'amministrazione comunale per attuare il programma di mandato". Accordo che, però, dovrà transitare attraverso una verifica politico-programmatica, un'attenta analisi del lavoro svolto e una visione completa delle priorità della restante metà della legislatura. Tale verifica si protrarrà fino al 4 ottobre, attraverso una serie di riunioni e con la stesura di un documento che dovrà contenere le prospettive e i percorsi concordati.

Contestualmente è stata decisa la convocazione di una conferenza programmatica dei gruppi di centro-sinistra per il 6 ottobre. I quegli stessi giorni il Sindaco, al fine di rendere il dibattito in piena serenità, revocherà ogni incarico di giunta. Ma soltanto con la formazione del nuovo esecutivo si saprà se l'affannoso accordo sin qui stipulato potrà reggere all'impatto della seconda fase legislativa. La discussione sui nomi e sulle deleghe, infatti, aveva già portato, all'inizio di giugno, ad una piena incomprensione tra le varie anime dei partiti rappresentati in Giunta.

APPROVATO IL PIANO DEI PUBBLICI ESERCIZI

Ancora novità nel settore del commercio.

Dopo il licenziamento del piano delle medie strutture di vendita, si è passati all'approvazione del piano dei pubblici esercizi. Anche in questo caso l'intera rete degli esercizi è stata oggetto di un accurato monitoraggio e rilevamento nell'ambito dell'osservatorio comunale delle attività economiche, un percorso che si completerà in autunno con un'indagine sui flussi di consumo su scala territoriale. L'approvazione dell'attuale

piano è stata possibile grazie al determinante contributo delle associazioni di categoria e delle parti sociali.

I pubblici esercizi di Bastia Umbra sono ad oggi 87, tra cui 34 ristoranti, 7 pizzerie, 6 birrerie, pub e paninoteche, 32 bar e 2 pasticcerie, per un totale di 10.500 mq di superficie di somministrazione di alimenti e bevande.

Gli indici di concentrazione (un esercizio ogni 231 abitanti) sono di poco inferiori alle medie

provinciale e regionale. Quanto alle nuove previsioni, esse risultano di 13 ristoranti e 9 bar, oltre alla dotazione di stazioni di servizio di carburanti. Anche per gli artigiani del settore alimentare ci sono novità. Il piano, infatti, prevede, il rilascio di autorizzazioni per soli analcolici per gelaterie, pizzerie, pasticcerie, rosticcerie artigianali che potranno così ampliare il servizio al consumatore. Esprime soddisfazione l'assessore al commercio Patrizia Repice: "Si tratta di un

piano flessibile, che tiene conto delle mutate esigenze di mercato e dell'interesse dei consumatori ad avere un servizio sempre più qualificato.

Come per le medie superfici, il piano muove da una rilevazione scientifica effettuata attraverso l'osservatorio.

Importante è anche la previsione di licenze, in numero comunque limitato, nel caso di progetti legati al recupero o alla valorizzazione di particolari aree".

Giuliano Monacchia LA FORZA DEL TRATTO

Si è conclusa nei giorni scorsi ad Assisi (Pinacoteca) la personale di Giuliano Monacchia.

Il titolo dell'esposizione, relativa all'ultima produzione dell'artista bastiolo, richiama con semplicità e determinazione ("La forza e il tratto") la generosità e l'impeto nel decifrare e descrivere una parte del linguaggio dell'umanità. Soggetti eterogenei che compongono e scompongono gli elementi e i sentimenti più diffusi: l'amore, la noia, la tristezza, l'allegria e, appunto, la forza, quella stessa che traspare dai volti e dagli atteggiamenti delle figure pensate e create da Monacchia. Tanto che il pubblico e la critica - si può parlare di successo per questa sortita assisana - hanno saputo apprezzare, lasciando nel libro delle testimonianze giudizi lusinghieri. La lunga esperienza nell'arte fotografica, nella stessa grafica pubblicitaria, nel disegno e nella pittura sembrano fondersi insieme, anzi compenetrarsi esaltando non soltanto i segni, i contrasti - spesso più che decisi - ma soprattutto i colori.

La "figura" è il motivo dominante di tale produzione ed ogni quadro emana segnali ed emozioni.

Al centro di questa "trasmissione" non è soltanto il



viso ma spesso, anzi soprattutto, le mani.

Anche nei disegni a china la "forza del tratto" diventa elemento caratterizzante di plasticità e freschezza. Le raffigurazioni di Monacchia diventano tessere di un mondo, quel mondo che l'artista, a lungo, ha immaginato e rincorso.

IL RUBINO
il giornale del cittadino

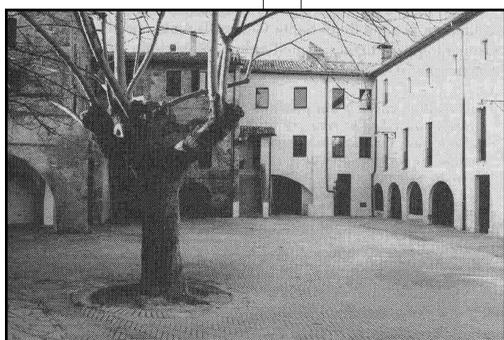
di Cannara

A CURA DI OTTAVIANO TURRIONI

CANNARA... CON GLI OCCHI DELLA MENTE

Da Irvine (California), dove vive, il signor Franco Sdringola, nato e vissuto a Cannara fino all'età della giovinezza, scrive alla nostra collaboratrice Assunta Parziani una lettera molto bella e significativa, di cui pubblichiamo il seguente stralcio:

Cara Assunta, spero che non me ne voglia se ti do del tu, ma benché me ne sia andato da Cannara da molti anni, mi sento sempre cannarese. Io sono Franco Sdringola, il nipote della povera Lorenza Salucci... Leggo sempre con molto interesse i tuoi articoli e quelli di Ottavio su "Il Rubino", così mi tengo informato e delle buone notizie e, purtroppo, delle cattive. Hai un meraviglioso modo di esprimerti... che mi fa ritornare indietro a quando ero bambino a Cannara. Talvolta mi si stringe il cuore nel leggere di certi posti, feste o persone con cui sono stato a contatto, come per esempio la Balilla che zio Ferdinando prendeva in affitto da tuo zio, per andare a Foligno o a Perugia... Tante persone mi si affollano nella memoria, Vereno, Antonio Turrioni, Gigino Paoli, Giancarlo Bizzarri e Mario il Moretto. Abbiamo tutti frequentato le elementari insieme, nella stessa classe.. sotto il vigile e benigno sguardo della "Biondina", la signora Tulli. Poi ci sono state le Infiorate, le Rinchinate, i Focaracci davanti la chiesa di San Matteo, le nuotate sull'Arcatura, le partite con la palla di pezza nella piazza di Giosuè, le belle torte con formaggio di Pasqua (che mia moglie Franca, una ferrarese che ho conosciuto qui, ha imparato a fare). Senza di quelle i miei figli Stefano e Lorena dicono che non è Pasqua! In conclusione, quando leggo i vostri articoli mi assento completamente dagli Stati Uniti e rivedo con gli occhi della mente la mia vecchia Cannara, il "buco"* per andare alle scuole vecchie a sentire le prove del Concerto in un salone che Guido il bidello aveva preparato... Ho appreso con rincrescimento dei lutti nella famiglia di Ottavio, della perdita di Vittorina e ultimamente di Elisabetta, nipote di mia cugina Carolina... Vi sono grato per tenermi al corrente dei fatti cannaresi e, nel caso potessi esserti utile in qualche modo, non esitare a farmelo sapere... Con tanto affetto, Franco Sdringola.



Piazzetta già delle scuole elementari

Caro Franco, la lettera che hai scritto, nella quale indirettamente chiami in causa anche me, ci ha fatto grande piacere. E' vero che i lettori del nostro mensile sono poco più di un migliaio, e a Cannara addirittura poche decine, ma se con i nostri articoli, spesso scritti nel dubbio che possano trovare adeguata attenzione nel lettore, riusciamo a suscitare qualche emozione e a far riannodare per un attimo alcuni fili spezzati dallo scorrere del tempo e dalla pluralità delle esperienze di vita, allora vale la pena continuare ad impegnarci umilmente in questa nostra collaborazione a "Il Rubino". Grazie, un saluto a te e a tutta la tua famiglia.

Ottaviano Turrioni

*si riferisce all'arco d'ingresso alla piazzetta oggi meglio conosciuta col nome di "Giardino Fiorito"

LE FONTANE: UN ANTICO SITO DIDATTICO

Era nei giorni caldi, come questo di oggi, che si apprezzava la frescura delle "fontane", ed anche il compito di lavare pesanti lenzuola diveniva quasi piacevole. Lo si capiva dai discorsi pacati delle donne: alcune prolungavano la loro presenza, seppure il bucato aspettasse pulito nella conca, l'acqua fresca non insidiava le operose mani come invece accadeva d'inverno, con la comparsa dei "celletti"*. Le vasche erano una dozzina, alte, profonde, ognuna era provvista di una cannella con acqua corrente e la portata era tanta che non occorreva molto tempo per il ricambio del loro contenuto. I bambini erano contenti di sostare nello spiazzo davanti all'ingresso: oltre all'acqua delle fonti con cui giocare c'era l'opportunità di trovare delle tavolette di legno presso la falegnameria posta lì di fronte. Nelle conche svuotate dei panni sporchi prendevano vita laghi o mari immaginari, animati a volte dai pupazzetti trovati nella scatola del detersivo "Tide". Il chiacchiericcio delle donne, lo sciabordio dell'acqua, le grida dei bambini formavano un suono inconfondibile di cui le fonti erano la cassa armonica. Succedeva che dalla piccola piazza i bambini entrassero nel lavatoio e che le donne smettessero improvvisamente di parlare, a volte qualcuna diceva "Sss, c'è la sèpe!"**

Che cosa avessero da dire e da tacere, le donne, erano cose da donne. Ciò che non potevano nascondere era il colore del sangue di cui si tingeva l'acqua (calda, portata da casa) appena versata nelle conche piene di panni, apparentemente bianchi: anche quello era affare di donne e, allo sguardo curioso ed innocente di qualche bambino, si dichiarava candidamente: "Ho ammazzato il maiale". Era risaputo che il maiale s'ammazzasse in inverno, ma l'ingenuità dei piccoli e la voglia di giocare li inducevano ad abbandonare subito il dubbio ed ad applicarsi nel gioco da cui per un attimo si erano distolti. Ci sono dei giorni, per ogni vita, che segnano delle tappe, seppur piccole. Quel pomeriggio estivo, con le braccia a mollo nella vasca della fontana, la bambina dalla lunga treccia osservava la mamma, i suoi gesti studiati per ottenere il bucato più pulito possibile, una lezione sul campo che doveva conferire alla piccola la futura abilità di brava massaia (l'avvento degli elettrodomestici, poi, avrebbe vanificato la sua diligente applicazione); la sua attenzione fu rapita dal vapore che fuoriusciva da una conca, un effetto strano per la temperatura dell'ambiente... Intuì. Accostandosi al grosso contenitore fumante, ancor prima di formulare la domanda, si sentì anticipare da Franca del Moretto: "Ho ammazzato il maiale!"

La frase, sentita molte volte, quel pomeriggio, aveva un suono particolare, la giovane Franca non fu convincente o era tempo, per la piccola, di riflettere. Con una breve ricognizione sui tempi e i modi di ammazzare il maiale, la bambina aveva osservato che accadeva tutto d'inverno e che per mangiare le buone salsicce c'era ancora tempo da aspettare: era stata alla macelleria Barontini, in via Umberto I, alla mattina, con la mamma, e non c'era traccia di suino. Gli occhi chiari di entrambe si incontrarono ed ambedue capirono che non si poteva mentire. La bambina tacque, ma il giorno dopo, incontrata Franca di fronte alla sua bottega, le disse: "Il maiale s'ammazza d'inverno!". Una pronta risata e un'espressione: "Com'è intelligente!" bastarono per liquidare la piccola e lasciarla ai dubbi di chissà quale delitto si fosse consumato ai danni di qualche altro animale.



Questo ed altri dubbi si sommarono in quegli anni nei vissuti dei bambini del paese, affioravano lentamente, con cadenze naturali: una sorta di protezione operata dagli adulti che espandeva l'età dell'innocenza, che faceva scoprire a poco a poco i misteri dell'evoluzione della vita. Penso spesso alle "fontane" quando per lavoro vado nelle scuole per l' "Educazione alla sessualità". I bambini di oggi non possono collocare più la stagione in cui "si ammazza il maiale", le salsicce si trovano tutto l'anno sul bancone del macellaio.

*Dolore pungente alle dita a causa del freddo

**Siepe, ovvero il bambino diveniva ostacolo, o siepe, per la prosecuzione di un argomento ritenuto non adatto a lui.

Assunta Parziani

21 SETTEMBRE, SAN MATTEO

Chissà perché i Cannaresi decisero, tanti secoli fa, di affidarsi alla protezione di San Matteo scegliendolo come patrono ed innalzando in suo onore una chiesa che, come molti sanno, dovette essere demolita alla fine del Settecento, in quanto pericolante e maleodorante (a causa dei cadaveri che vi venivano sepolti), per ricostruirla molto più grande e più bella. In assenza di documenti noti, proviamo ad avanzare un'ipotesi che mette in relazione l'attività svolta da Matteo prima della conversione (appaltatore delle imposte) col ruolo che il piccolo castello di Cannara rivestì fin dall'inizio della sua fondazione: centro, sia pure modesto, di collegamento tra gli insediamenti posti a nord-nord est e a sud-sud ovest del castello stesso. Più in particolare, punto di passaggio del traffico e dei prodotti tra le comunità di alcune terre dell'Assisano e quelle sorgenti sulle propaggini dei Monti Martani: Collemancio, Limigiano, Castelbuono, Gualdo Cattaneo, ma anche Bevagna e Montefalco...



Inizi anni '90. Processione con la statua di San Matteo alla presenza dell'allora Vescovo di Assisi, mons. S. Goretti (foto M. Scaloni)

Unico o tra gli unici punti di passaggio sul corso del fiume Topino nel tratto compreso tra Foligno e Bettona, uomini, carri e merci erano dunque sottoposti a gabelle o tributi, com'è documentato in atti amministrativi dal tardo Medioevo in poi.

Sia come sia, il 21 settembre a Cannara è festa patronale. Quest'anno la comunità si è riunita ai piedi del ponte sul Topino, là dove un tempo c'era una delle tre porte d'ingresso al paese, per dare il benvenuto al nuovo vescovo di Assisi, Nocera e Gualdo, mons. Domenico Sorrentino, che ufficialmente è venuto in visita da noi, anche per l'occasione della Cresima a

ventotto ragazzi. Ad attenderlo, alle 9, c'erano dunque i cresimandi e una discreta presenza di popolo, con il parroco don Maurizio Saba, il sindaco Giovanna Petrini, il diacono don Pietro Profumi, membri delle Confraternite, anche della vicina Castelnuovo d'Assisi, della fraternità del Terz'Ordine e dell'UNITALSI parrocchiale. Alle 10, Messa in San Matteo e Cresima. Nel pomeriggio, processione con la statua del Santo per le vie del paese, statua della quale proprio quest'anno ricorre il Centenario, essendo stata scolpita nel 1906 dall'artista perugino Frenguelli. La statua è molto bella ed espressiva, ma è pesantissima. E' stata portata a spalla da gruppi di persone (almeno dodici ogni cambio) nel tradizionale tragitto della processione all'interno del paese, accompagnata dalla folla dei fedeli e dalla musica del nostro Concerto cittadino. Alle 21, in piazza San Matteo, la comunità si è riunita di nuovo,



grazie anche alla mitezza della serata, per assistere al Concerto della Banda che, diretta dal giovane e bravo maestro cannarese Francesco Verzieri, ha

eseguito un programma di musiche classiche e contemporanee, iniziando con l'Inno a San Matteo, composto circa 60 anni fa dal nostro concittadino prof. Giuseppe Epifani, padre del dott. Guglielmo, Segretario Nazionale della CGIL. Nel corso della serata, il presidente del Concerto, dott. Alberto Giglietti, ha ricordato la figura di Silvestro Pensa, cannarese, classe 1911, recentemente scomparso, il quale nei suoi anni giovanili fu un bravissimo bandista (suonava il clarinetto) formatosi alla scuola del m. Rocco Cristiano e che, grazie all'ottima preparazione, poté entrare a far parte della Banda della

Marina Militare Italiana. Si stabilì quindi a Taranto, dove si sposò e dove vive tuttora uno dei suoi figli con la sua famiglia. Tra il primo e il secondo tempo dell'esecuzione si è svolta la Tombola, organizzata dai giovani del Concerto. Ha



Municipio di Taranto, gennaio 1990. Silvestro e Lorenza Pensa con il Sindaco, festeggiati in occasione delle loro nozze d'oro

vinto il premio più alto il signor Socrate Sbicca. Il sindaco, dopo aver preso parte agli appuntamenti più importanti della giornata, ha voluto presenziare anche a quest'ultimo, portando il saluto dell'Amministrazione cittadina alla comunità riunita in nome del suo santo Patrono.

Ottaviano Turrioni

UNA LAUREA

Il 17 luglio scorso la signorina Sara Trabalza ha conseguito brillantemente la laurea in Informazione Scientifica sul farmaco.

Presso l'Università degli Studi di Perugia ha discusso la tesi: "I batteri del cavo orale nella parodontite: identificazione e profilassi". Relatrice la dott.ssa Donatella Pietrella, correlatrice la dott.ssa Maria Viviana Ambrosini. Vivissimi auguri da Maria Assunta ed Angela Pia Fanella. Anche noi della Redazione ci congratuliamo con la neo dottoressa e formuliamo per lei i migliori auspici di una brillante carriera.



A pagina 15

"MATITA ROSSA, MATITA BLU..."



Spello e Bettona

dal 1907 la mia Banca.

con le famiglie e le imprese.

Sede e Filiali:

**Spello: Sede, Centro Storico, Capitan Loreto;
Bettona: Centro storico e Passaggio; Foligno;
Bastia Umbra; Costano; Petrignano.**

IL RUBINO di Bettona
il giornale del cittadino

L'INAUGURAZIONE DEL CIRCOLO "SANTA CROCE" A COLLE DI BETTONA

Finalmente una buona notizia che si spera possa dare linfa ad una situazione in pieno stallo sul versante dell'intero territorio comunale. Dal Colle, la seconda frazione di Bettona, il circolo socio-culturale-ricreativo "Santa Croce", Istituto con rogito notarile nel 2003, inaugurerà sabato pomeriggio 7 ottobre del 2006 la nuova sede sociale. Lo comunica il presidente dottor Giuseppe Piselli (coadiuvato da Fernando Ferrani - vicepresidente, Lucio Ferracci - segretario, Tiziano Sorbini - cassiere economo e altri 11 consiglieri) il quale assicura che dedicherà al nascente sodalizio ogni energia per



Torre del Molinaccio

soddisfare le molteplici aspettative degli altri 100 soci. Sarà inaugurata una nuova struttura della superficie di 180 mq., costruita su un terreno di proprietà comunale avuto in comodato gratuito per 20 anni, ed un contributo annuo, per quattro anni, di € 5.000 a carico del bilancio comunale. Sottolinea il presidente, che sono pervenute nelle casse del sodalizio numerosi e cospicui contributi di privati e di operatori economici dell'intero territorio, ma che, la realizzazione dell'impianto ha visto anche l'impegno determinato di tanti buoni volontari. La cerimonia del 7 ottobre vedrà la presenza delle Autorità cittadine, del presidente nazionale della CA.P.IT dottor Sestilio Cupelli, alla quale l'associazione è affiliata, mentre alle ore 17 il parroco di Bettona Don Dario celebrerà la Santa Messa della benedizione del complesso. Una bella iniziativa ed una realtà a geriatrics della quale la frazione aveva bisogno e che

garantirà agli anziani, ai giovani, agli operatori economici del territorio quello spazio dove potersi riunire a vivere in armonia momenti culturali e di sana vita sociale. Funzionerà un piccolo bar che sarà aperto la sera dove ogni socio potrà ritrovarsi dopo una giornata di lavoro. La tessera sociale, alla portata di tutte le tasche, è contenuta in soli € 10 annui. Dalla nostra Redazione le più vive congratulazioni e gli auguri di ogni successo.

UN AUTUNNO PIENO DI INCERTEZZE

Dopo il terremoto estivo ce ha posto in liquidazione il massimo consenso politico cittadino e il suo sindaco Stefano Frascarelli, l'autunno non sembra dare quegli spiragli di luce che consentano di rimettere ordine nel panorama politico del Comune di Bettona. Fermo restando la scadenza della primavera 2007 per tornare alle urne, lo scacchiere politico vede muovere timorosamente le prime pedine che, come di solito accade, saranno le prime a cadere dalla torre. Intanto il commissario Prefettizio garantisce l'ordinaria amministrazione e si adopera, per quello che può, per tirare avanti la baracca.

Certo, tra la gente, c'è ancora sconcerto e rammarico, perché i più sono convinti che la caduta dell'Amministrazione è stato un gesto di grave irresponsabilità che non sarà dimenticato nel prossimo turno elettorale.

L'incoscienza di abbandonare la nave solo perché all'orizzonte

c'era aria di bufera, non da ad alcuno giustificazione per aver preso la via di casa: sono rimaste sul tappeto opere incompiute che hanno causato notevole disagio, e non hanno avviato alcun progetto di cui



il territorio e la comunità avevano gran bisogno e che facevano parte di un preciso e ambizioso impegno elettorale. Però è anche vero che qualche nuovo condottiero dovrà ricostruire sulle ceneri la nuova vita bettonese. Dovrà trovare un "esercito forte", studiare le strategie vincenti e rivendicare l'oblio che per troppi decenni ha caratterizzato la vita politica e amministrativa del Comune.

NOTE STORICHE

Nel XIV e XV sec., poichè i lupi erano diventati un pericolo per la popolazione ed i cinghiali infestavano le selve e danneggiavano le coltivazioni, furono sabiliti forti premi per chi avesse ucciso tali fiere.

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia,
Bettona e Cannara
Autorizzazione del Tribunale di
Perugia n. 853 del 17-12-1988

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Bruno Barbini
Sede legale Via Los Angeles, 15
06088 S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITA'
Via Los Angeles, 15
Tel. e fax 075/8041836
e-mail
redazione@ilrubino.info
sito

www.ilrubino.info
06088 S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

DIRETTORE EDITORIALE
Bruno Barbini
DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Cicogna
DIRETTORE PAGINE
CULTURALI
Giovanni Zavarella
REDAZIONE
Aldo Calzolari
Adriano Cioci
Ottaviano Turrioni
Daniele Fiorelli
Luca Quacquareni

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso. Essi prestano la loro opera per puro spirito di volontariato.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Luigi	Bulsei
Valeria	Cenci
Pio	De Giul
Cristiana	Mecatti
Assunta	Parziani
Augusta	Perticoni
Alessandro	Piobbico
Giorgio	Polticchia

ABBONAMENTO ANNUALE
C/C Postale n° 14279061

ITALIA

Normale	€ 18.00
Sostenitore	€ 30.00
Benemerito	€ 60.00

ESTERO

Normale	€ 34.00
Sostenitore	€ 45.00
Benemerito	€ 60.00

Recapito di Redazione
Via Becchetti, 65
Santa Maria degli Angeli
Tel./fax 075 8044288

Stampa:
TIPOLITO PROPERZIO s.n.c.
S. Maria degli Angeli (Pg)

Nelle pareti della libreria Zoe "NONOVVIO" DEL GIOVANE SCRITTORE SIMONE BRUNOZZI

Purtroppo l'Italia occupa uno degli ultimi posti tra i paesi industrializzati per l'acquisto e la lettura di libri. Non riesce a farsi largo la convinzione tra la gente che leggere fa bene al cuore e alla mente. Sono pochi a ritenere che un libro è un amico fedele che ci aiuta a meglio comprendere e comprenderci. E molte volte gli sforzi degli editori e degli autori di fare proposte allettanti cadono nel vuoto. Purtroppo non esistono persone che pensano che il libro è una risorsa non solo intellettuale, ma anche economica. E questo stato di cose non facilita la nascita di nuovi scrittori. Perché i giovani



cultori della penna avvertono la mortificazione di non vedere mai pubblicato i loro esiti e tanto meno di essere letti. Ma non tutti si arrendono a questo stato di cose. E uno di questi giovani scrittori è l'assisano Simone Brunozzi che ultimamente ha inventato con fantasia creativa e con intelligenza due iniziative per 'costringere' a prendere contatto con il suo 'consistente' romanzo dal titolo 'NONOVVIO'.

La prima è stata quella di 'appendere' le pagine del suo volume nelle pareti della Libreria Zoe di Santa Maria degli Angeli per invogliare con l'originale iniziativa a leggere la sua scrittura. Una sorta di provocazione che si avvale, ovviamente, della disponibilità della Libreria che così facendo offre un minimo di attenzione ad un giovane che chiede solo di essere letto. La seconda è che il romanzo che si può sfogliare e leggere on line, potrà non solo essere scaricato, corretto e giudicato, ma anche di essere votato. E se le segnalazioni di voto saranno tante potrà vincere un concorso e ottenere il diritto di essere pubblicato.

Peraltro Simone Brunozzi assicura che qualora il volume riportasse qualche utile sarà a beneficio di un giovane del nostro territorio, Andrea, un ragazzo con qualche difficoltà di troppo. E allora, noi de 'Il Rubino' invitiamo a votare per Simone.

Giovanni Zavarella

GRANDE SUCCESSO DI PAOLA DAGIONI ALLA GALLERIA 'LE LOGGE'

La pittrice di Perugia che è al suo attivo un'attività espositiva pluridecennale, ha mostrato le sue ultime 'fatiche'. L'artista, conosciuta in Italia e all'estero, non tradisce mai la qualità dell'impianto compositivo e tanto meno il tratto cromatico originale. Il suo fare, manifesta una sempre pressante ricerca tematica e soprattutto la definizione della luce. Una luce che per alcuni rimanda alla tecnica del divisionismo e per altri ricorda l'alto magistero del grande Maestro Umbro dell'Aeropittura Gerardo Dottori. Paola Dagioni per il tramite prevalente del colore azzurro, a volte freddo, a volte caldo, visualizza il paesaggio umbro nell'accezione di flora e fauna accattivanti, grazie anche al possesso di una pluralità tecnica come quella del vetro, della ceramica, dell'olio, propria di una serie e rigorosa formazione accademica, ricevuta dai grandi maestri perugini.

La mostra è restata aperta fino al 15 agosto.

Giovanni Zavarella

LETTERE IN REDAZIONE

Sogni di una notte di fine estate

E' lecito sognare?

Anche se si coltiva la speranza che qualche volta il sogno diventi realtà? Ecco allora un campionario di "sogni" offerto ai lettori... e non solo ad essi, ma ai signori amministratori della mia città:

Ho sognato che a Bastia Umbra le strisce pedonali si trovino sempre corrispondenti agli "scivoli" dei marciapiedi, e viceversa: ciò per evitare ai disabili, agli anziani, a chi ha un bimbo in carrozzina o passeggino, ecc... di scendere dal marciapiede in un punto lontano da esse e poi, per raggiungerle ed attraversare la strada, correre il rischio di essere travolto da qualche automezzo.

Ho sognato che a Bastia Umbra gli scivoli dei marciapiedi, realizzati a suo tempo per abbattere le barriere architettoniche, vengano modificati: rendendoli larghi abbastanza da poter essere usati da chi si muove in carrozzella o in passeggino; rendendoli meno inclinati e senza quel dislivello dalla strada che spesso è un gradino, sia pur piccolo ma tale da costituire una barriera per alcuni insuperabile.

Ho sognato che a Bastia Umbra gli scivoli a suo tempo realizzati in cima ai marciapiedi (vedi, ad esempio, l'incrocio tra Viale Umbria e Via S. Michele Arcangelo/Via Vietnam) vengano spostati in modo che chi è costretto ad usarli non si trovi a scendere in strada in piena curva, rischiando la pelle.

Ho sognato che a Bastia Umbra i marciapiedi vengano usati solo da chi va a piedi e non da ciclisti adulti che evitano così il rischio della strada ma costituiscono essi stessi un rischio per i pedoni, specie per gli anziani ed i bambini.

Angelo Ignazio Ascioti
Cittadino di Bastia Umbra

Summum ius, summa iniuria

Ovvero: quando il diritto sta al servizio degli sciocchi.

Il fatto. E' una sera di agosto, un mio vicino festeggia nell'attico il compleanno dell'anziana madre, voci allegre ma discrete, una fisarmonica accompagna i brindisi con motivetti d'altri tempi, "Oh Marina, Marina ...".

Arie sulle quali un giovane storcerebbe il naso, ma sicuramente in armonia con il clima della serata, una serata tiepida, discreta, illuminata dalle stelle; e con l'età della signora, ottantasette anni portati con dignità, eleganza, energia. Ma ecco che alle undici e un quarto, o giù di lì, una pattuglia dei vigili urbani si fionda sotto casa del vicino intimandogli la sospensione di ogni iniziativa musicale in quanto foriera di disturbo della quiete altrui; imitata da una seconda pattuglia, nella fattispecie di carabinieri, sollecitata anch'essa dalla spiate di un solerte cittadino che nelle romantiche note di "Marina, oh Marina" ha evidentemente individuato le ragioni della propria insonnia.

E' stato allora che mi è tornato in mente l'aforisma del diritto romano con cui titolo l'articolo. Già, pensando a quante altre cacofonie poteva appellarsi il nostrano Robin Hood, l'oscuro paladino dei diritti calpestati dai tasti di un'armonica, il pavido osteggiatore dei raduni conviviali, per tutelare il suo, peraltro sacrosanto, diritto al riposo: auto sfreccianti a cento all'ora, motociclette rombanti, zumpappà di sagre, musica in piazza, mortaretti, allarmi elettronici, situazioni ricorrenti e passivamente accettate, ormai, come light motif delle notti estive. Già, e riflettendo su quanto avesse ragione Kafka nell'affermare, a proposito di tribunali, ordine e legalità, "...quello che dobbiamo aspettarci è l'errore non la giustizia".

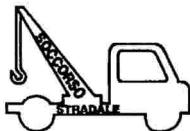
Claudio Ferrara



AUTOFFICINA DI SERVIZIO LANCIA
CARROZZERIA

TRE B

di Bastianini M. & C. snc



Zona Industriale - Tel./Fax 075.8040525
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

LA MAGIA POETICA DI FRANCESCA SAVERI

Francesca Saveri è nata ad Assisi. Fin dalle scuole primarie ha rivelato una pronunciata vocazione alla pittura. Ha vinto il primo concorso di disegno nel 1987. Ha proseguito gli studi superiori diplomandosi all'istituto d'arte "Bernardino di Betto" di Perugia. Nel 1999 ha conseguito la qualifica professionale di "Restauratore di dipinti" frequentando un corso di due anni al "Centro di Arti Operative" di Perugia. Ha avuto come insegnante il noto restauratore Simone Mancini.



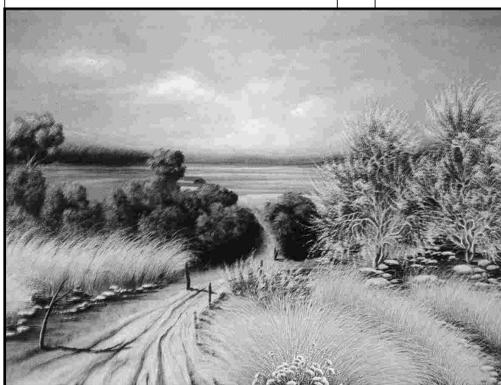
Nel 2004 ha ottenuto il diploma di qualifica in "Decoratore di interni" rilasciato dalla Regione Umbria e dal Ministero del Lavoro. Dal 2003 al 2005 ha collaborato al restauro degli affreschi di Palazzo della Corgna a Castiglione del Lago con la direzione del professor Mauro Masci. Dal 2005 decora ville e case gentilizie. La pittura non ha solo l'esigenza di visualizzare la realtà. Non di rado nella mente dell'uomo insorge l'urgenza di andare oltre il vero della ragione. Per vivere la dimensione dell'immaginario, dove si corporeizzano immagini irreali, surreali e fantastici. L'artista della sua più nobile ed estensiva accezione, ha il privilegio della creazione secondaria.

La sua energia creativa riesce a dare vita ed anima ad un colore, ad un frammento di creta, ad una parola libertà, alle note di un pentagramma. Da giovane pittrice di Assisi altalena la sua creatività tra soggetti accattivanti dei clown e nature morte, inserite in fondali lontani. I suoi dipinti non disdegnano il rimando al tondo e all'ovale settecentesco sostanzianti da paesaggi agresti che sciolgono il determinismo geometrico della forma in risultanze misteriche di mondi affatati, affambulanti abissi marini e altezze siderali. Quasi come a voler far scoprire all'occhio del visitatore un microcosmo sconosciuto alla ragione, ma presente, forse, nell'inconscio e nel subconscio. La mostra è stata inaugurata il 24 settembre e resterà aperta tutti i giorni fino al 10 dicembre del 2006 presso l'Hotel "Euromeeting" di Bastia Umbra con il seguente orario: 17-21.

Giovanni Zavarella

IRO GORETTI IL PITTORE DEL LAGO

Il paesaggio di Iro Goretti è un tripudio di poesia affabulante. Laddove le colme chiome di colline in fiore si lasciano pettinare e le distese di eriche morbidamente recline si accompagnano al soffio di Pan, quasi come voleva modulare e a rivelare armonie affatate. Che magari insorgono dal tranquillo mormorio di un calmo ruscello che precipita a valle e su cui si inchinano ciuffi di teneri fiori innamorati e si inclinano morbidi rami assolati. Il pittore del Lago con aggraziato taglio cromatico visualizza



figurazioni panoramiche, dove plana sovrano il silenzio valoriale di memoria "leddiana" che riconcilia l'uomo alla bellezza del creato, non disturbato dall'abuso della violenza antropologica. Non persegue Goretti un progetto cerebrale di rimando razionale con complicità esistenziali, ma semplicemente l'emozione e la commozione di creatura a fronte del mistero di bellezza creata. E non è poco. Per lui. Per noi. Per coloro che inseguono l'oltre dell'apparire: la percezione dell'esistere. L'artista ha appena concluso con meritato successo, l'esposizione delle sue ultime opere presso la galleria Le Logge di Assisi.

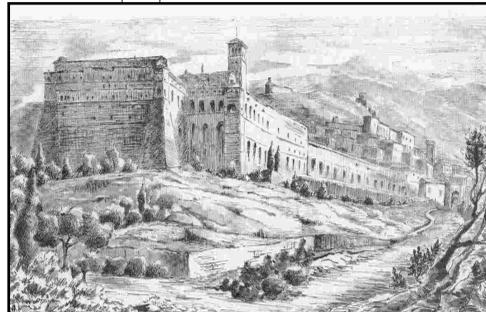
Giovanni Zavarella

LA CIVILTÀ' DI UN TEMPO NELLA PITTURA DI GIANNI BAGLI

Gianni Bagli dal 10 al 17 settembre 2006 alle Logge di Assisi. La vernice ha avuto luogo il 10 settembre, alle ore 18 alla presenza dell'Ing. Claudio Ricci, sindaco di Assisi e dell'Ing. Gianfranco Giancarlini, sindaco di Gualdo Cattaneo, dell'assessore Maria Belardoni, di tanti artisti e amanti dell'arte.

Tra l'altro l'inaugurazione è stata allietata dal suono dell'arpa di Rachele Spingola e dalla degustazione di vini offerti dalla Cantina "Terre de Trinci".

Nel pieghevole il sottoscritto ha detto che 'la pittura non è solo bellezza. E' anche memoria del tempo e dei luoghi. Per il tramite del dipinto, della tavolozza, o dell'affresco è



possibile ricostruire le situazioni ambientali e storiche. La pittura è anche documento. E non di rado sono proprie le testimonianze artistiche del passato ad aiutarci a ripercorrere a ritroso le civiltà antiche. E la pittura di Gianni Bagli ha il sapore e il sapere di proporre, per l'occhio e la mente, il godimento di una civiltà contadina e popolare che tende a sparire sotto l'incalzare della tecnologia moderna.

Il Pittore che vive in una di quelle colline che da Gualdo Cattaneo digradano verso il biondo Tevere, punteggiate dal verde ulivo e dai filari di vite, registra con squisita sensibilità, propria del movimento impressionista, un paesaggio che si misura in perduti orizzonti, laddove a farla da padrone è il cielo azzurro e la presenza di un uomo contadino ricurvo sulle fertili zolle di terra arata'. La mostra ha riscosso successo di pubblico e di critica.

Giovanni Zavarella

ROSCINI IMPIANTI GRUPPO ROSCINI IMPIANTI TECNOLOGICI

AMI 2000 propone

Sicurezza gas

SERVIZIO DI MANUTENZIONE
PROGRAMMATA DELL'IMPIANTO
GAS-METANO



AMI 2000 s.r.l.
Zona Industriale
S. Maria degli Angeli
Tel. 075/8043796 - Fax 075.8043791



IL RUBINO Sport

il giornale del cittadino

A.S.D. SPORTING ANGELANA FINE DEI TORNEI ESTIVI

Con la fine dell'estate sono finiti anche i tornei "estivi" delle varie Categorie Pulcini dello S. Angelana. Dopo gli ottimi risultati conseguiti dai Pulcini '95 e '96, si rende noto che la squadra dei Pulcini '97, pur essendo al primo anno di partecipazione sia in campionato che nei tornei, è riuscita ad arrivare terza classificata al torneo "Città di Assisi"

svoltosi a Palazzo e a vincere così la sua prima coppa. Per la cronaca, la finale per il terzo e quarto posto è stata giocata dallo S. Angelana contro il Fontanelle ed è finita ai rigori dove è stato decisivo quello segnato dal "Cobra" Marco Panico, poi portato in trionfo dai piccoli compagni.

La squadra dei "nostri" Pulcini '97 è così composta: (da sinistra, in piedi) Giorgetti Luca, Di Prisco Andrea, D'Avanzo David, Negozianti Mirco, (da sinistra in ginocchio) Busti Andrea, Bisogno Marco, Dogani Jason, Panico Marco.



MEDAGLIA D'ARGENTO AL TENNISTA CLAUDIO BIAGETTI

Claudio Biagetti non demorde. I campi di terra rossa continuano ad esercitare per il tennista bastiolo - angelano il fascino di sempre. Si diverte e si mantiene in salute. Ma soprattutto trae dall'attività agonistica energie e ottimismo per vivere meglio. Non solo. Con entusiasmo tutto giovanile partecipa con successo ai tanti tornei riservati alla sua non tanto verde età. L'ultima performance di Claudio Biagetti che non perde occasione per spronare i giovani a dedicarsi allo sport che forma i caratteri e che aiuta ad affrontare le avversità della vita, è stata la sua partecipazione ai campionati mondiali di tennis veterani che si è tenuto a Piediluco, nella categoria over 55. Su un tabellone di 36 iscritti il nostro amico è riuscito ad arrivare alla finale ed ha perso di misura da un forte atleta danese. All'appuntamento dei veterani sono arrivati gli appassionati di tennis di tutto il mondo: europei e americani.

A Claudio Biagetti pervengano i rallegramenti della redazione de 'Il Rubino' per la medaglia d'argento riportata in un torneo di respiro internazionale e l'augurio sincero di continuare a divertirsi nei campi da tennis per tante ma tante altre primavere.



Gi.Zeta.

A PESCA SUL RIO ARAGUIA

Equipaggiati di tutto punto, accompagnati da due esperte guide locali, Flavio e Gino Sirci si sono "tuffati" nel Rio Araguaia che traccia il confine tra lo stato del Goiás Mato Grosso in Brasile. La battuta di pesca è avvenuta nei giorni 29-30-31 agosto e 1° settembre. Bottino d'eccezione come documentano le foto: 2 dei 4 piraiba



(nome del pesce) abboccati erano di dimensioni eccezionali: uno lungo 2,08 metri per 115 kg di peso e l'altro 1,92 metri per oltre 100 kg.

Solo con tecniche particolari e tante esperienza si possono raggiungere certi risultati, canne molto pesanti che si usano per la pesca in mare, filo dello 0,90 e amo Mustad tipo 14, per esca pesci a squame bianche del peso di 700 grammi.

I protagonisti hanno soprattutto sottolineato la bellezza del paesaggio piena di uccelli, scimmie, giacaré (il cocodrillo del Brasile), capivara, tartarughe, lontre e tantissimi altri tipi di pesci che garantiscono la catena alimentare per le nostre prede.

Flavio Sirci, che non è alla prima esperienza in questo sport di grande abilità, è stato soprannominato dalla gente dei villaggi brasiliani dislocati lungo il fiume "l'eroe del Rio Araguaia".

